

LE INTESE DUP E LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TERRITORIALE



nucleo
valutazione e verifica
investimenti pubblici
Regione Emilia-Romagna



INDICE

Introduzione

1. IL DUP 6
La situazione

2. LE INTESE DUP 10
Le fasi del percorso
I caratteri della programmazione negoziata nelle Intese
Le procedure
I risultati

3. LE SCHEDE PROVINCIALI 25
Piacenza 26
Parma 31
Reggio Emilia 37
Modena 42
Bologna 47
Ferrara 53
Ravenna 59
Forlì-Cesena 65
Rimini 71

OTTOBRE 2011

**Responsabile Enrico Cocchi, Direttore generale programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee ed internazionali
Il lavoro è stato realizzato da Paola Morini (ERVET) e Delia Cunto (Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici) con la collaborazione, per le elaborazioni cartografiche, di Valentina Giacomini (ERVET)**

Introduzione

In Emilia-Romagna l'esperienza della **programmazione negoziata** è stata qualificante per la storia della programmazione regionale negli ultimi quindici anni. Si è consolidata una nuova modalità di rapporto con le amministrazioni locali. A partire dalla collaborazione attiva nella fase di elaborazione della programmazione strategica, fino alla individuazione congiunta delle priorità e degli interventi. Ma la Regione è stata fortemente impegnata anche nel percorso di predisposizione del Piano Territoriale Regionale, che ha consentito di realizzare un emozionante viaggio nella regione, provincia per provincia, per ripartire dai territori, per raccogliere pensieri, idee, progetti e costruire un impianto strategico di obiettivi certi e condivisi, per contribuire alla costruzione della regione-sistema attraverso la qualificazione dei sistemi territoriali, la promozione di uno sviluppo sostenibile ed il rafforzamento della coesione territoriale. Tutto ciò in linea con l'approccio europeo che propone di "esaltare la dimensione territoriale nelle politiche di coesione".

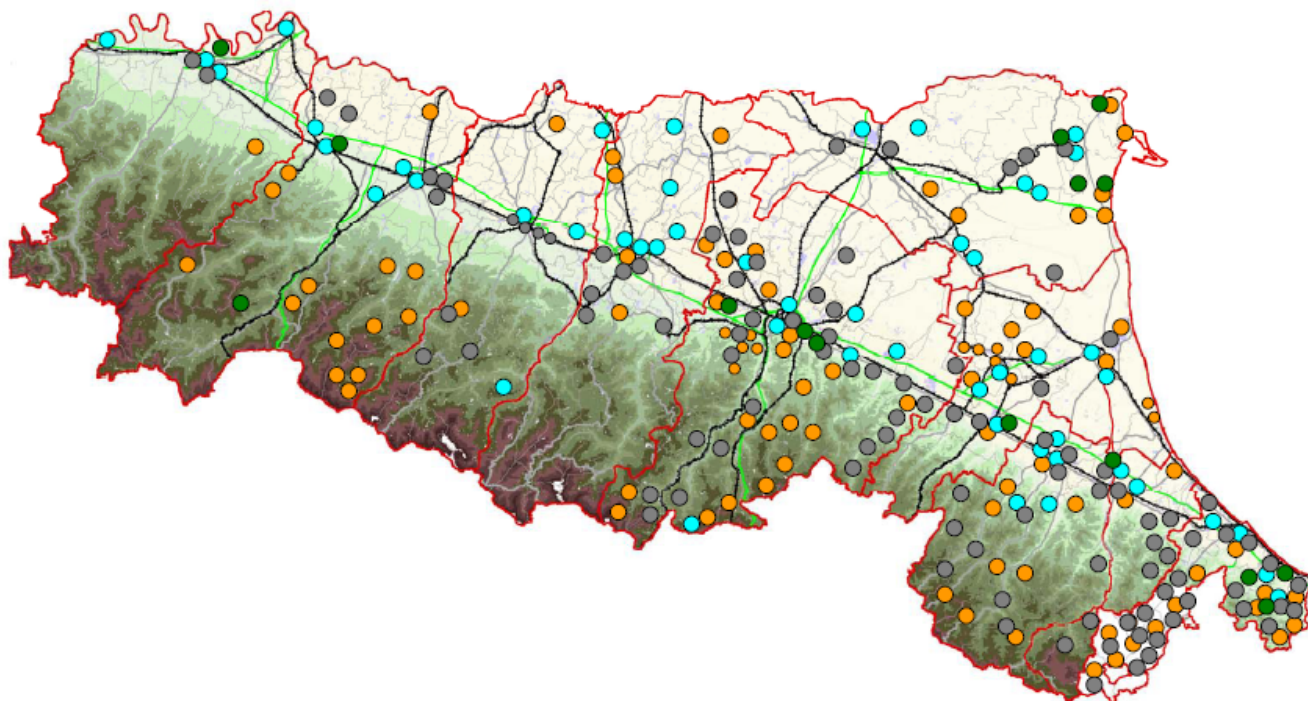
È in questo quadro che è stato formulato il **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2007-2013**, approvato dalla Regione nel giugno 2008, per 1,5 miliardi di euro, di cui il 23% di risorse FESR, il 55% di risorse FSE e la restante parte di fondi FAS e di Bilancio Regionale.

Per l'attuazione del DUP, in continuità con le esperienze fin qui maturate, la Regione ha previsto il ricorso alla programmazione negoziata territoriale per la sottoscrizione di **Intese provinciali**. Si è compiuta inoltre la scelta, di fronte alla grave crisi economica, di impegnare questo consistente volume di risorse per sostenere prioritariamente quegli interventi ad alto contenuto di innovazione ed in grado di generare un impatto diffuso e positivo sull'intero territorio. Le 9 Intese del DUP sono quindi lo strumento per dare gambe e corpo ai principi contenuti nel nuovo PTR e introdurre compiutamente la dimensione territoriale nella politica di coesione promossa dalla Regione.

La scelta di fondo, fatta concordemente dalla Regione e dai sistemi territoriali, è stata quella di interpretare le Intese come "luogo privilegiato" della programmazione sia strategica sia operativa nei principali macro temi del DUP e riferibili alle questioni chiave dello sviluppo:

- ◆ **l'economia della conoscenza e competitività del sistema economico,**
- ◆ **l'ambiente e la biodiversità,**
- ◆ **la qualità urbana e la mobilità sostenibile,**
- ◆ **il turismo la cultura e i potenziali territoriali.**

Il 90% degli interventi sono puntualmente localizzati coinvolgendo 157 diversi comuni, il 45% di quelli dell'Emilia-Romagna.



Il DUP e le sue Intese, a prescindere dalla disponibilità (auspicata) dei fondi FAS, sono stati una formidabile occasione per realizzare “esercizi di programmazione operativa”, fortemente incardinati nella programmazione strategica regionale, provinciale e locale, che letti nell’insieme conducono ad una “mappa delle scelte di sviluppo territoriale”.

Sono stati raggiunti importanti traguardi, ma c'è ancora molto da fare. Buona parte del lavoro che ci aspetta non sarà solo l'importante attività di affiancamento all'attuazione di quanto programmato, ma lo sviluppo e la costruzione di un sistema di programmazione negoziata territoriale innovativo, a partire da questa esperienza.

L'obiettivo è di, a partire da un consolidamento e sistematizzazione della pratica negoziale, far assurgere questo metodo di programmazione condiviso come il paradigma del lavoro istituzionale regionale, considerarlo il riferimento per il nostro **“metodo emiliano”**.

Dal 2007 sono trascorsi alcuni anni, possiamo dire che siamo a “metà periodo” ed è dunque non procrastinabile realizzare una verifica di “a che punto siamo”, cosa abbiamo realizzato, cosa ci resta da fare. Se ciò è in qualche modo doveroso e

fattibile per i Programmi Operativi FESR ed FSE e i correlati al DUP Piano di Sviluppo Rurale e Cooperazione Territoriale Europea, risulta più spinoso e controverso per il Programma FAS. Rispetto a quest'ultimo infatti, a fronte del perdurare delle incertezze legate alla effettiva disponibilità di questi fondi, la Regione ha deciso di dare avvio al programma e di anticipare proprie risorse sui Bilanci 2010 e 2011, per complessivi **17 milioni di euro**, per sostenere, in particolare, quegli interventi già in fase avanzata di realizzazione e dare un sostegno tangibile ai gravi problemi posti dalla crisi economica. Questo spiega il modesto avanzamento, da un punto di vista finanziario come vedremo di seguito, del Programma FAS.

La Regione, dunque, non solo ha rispettato i tempi e gli impegni originariamente fissati dalla normativa e dal Governo per l'utilizzo dei Fondi FAS, ma **è pronta da mesi a partire per impegnare e spendere il 100% delle risorse previste**. Ed invece i cantieri e gli investimenti sono drammaticamente fermi a causa del blocco non giustificato delle risorse da parte del Governo, quando invece questi fondi potevano rappresentare una risposta concreta alla crisi, offrendo opportunità di sviluppo per i territori e di occupazione per diversi settori produttivi, in primis quello delle costruzioni.

Il presente documento intende quindi fornire una analisi dello stato di avanzamento dell'attuazione delle Intese e contribuire a fornire spunti e riflessioni sul tema della programmazione negoziata quale metodo prioritario per l'attuazione della Politica regionale Unitaria, anche in vista delle sfide e delle opportunità che saranno date dal prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali.

1. IL DUP

La situazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) porta a sintesi le diverse programmazioni, anche in stadi di maturazione diversi, di carattere straordinario (Programma Competitività FESR, Programma Occupazione FSE, Programma FAS, i Programmi di cooperazione territoriale, ecc.) e quelle di carattere ordinario (come i principali programmi settoriali regionali).

La strategia del DUP si fonda su **otto obiettivi trasversali** incentrati su temi cardine dello sviluppo regionale - dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare – e **due obiettivi territoriali** pensati come risposta alle specificità dei diversi sistemi territoriali regionali.

La sfida è di considerare lo sviluppo non soltanto in termini economici, ma anche di equità sociale. In questo periodo di crisi, **la Politica Regionale Unitaria** costituisce "il progetto politico e il punto di riferimento per l'avvio di una nuova stagione di diritti, di qualità della vita, di crescita del sapere e dell'economia nell'Emilia-Romagna"

Vediamo "**i numeri finanziari**", **che testimoniano l'avanzamento nel percorso di attuazione**. *Occorre preventivamente specificare la cautela con cui interpretare le informazioni in tabella. Segnatamente, la voce "in corso di attuazione" comprende sia erogato sia impegnato, visto che al momento non sempre siamo nelle condizioni di meglio specificare.*

Sono ben 7 gli obiettivi che ricorrono alla programmazione negoziata territoriale per individuare **gli investimenti pubblici** da finanziare con fondi FESR e FAS e le procedure per attivarla sono state anche molto diverse tra loro. Circa il 30% del valore finanziario del DUP si è attuato ricorrendo alla procedura negoziale.

Le somme destinate ad investimenti con il metodo della programmazione negoziata sono:

DUP Emilia-Romagna 2007-2013	PIANO FINANZIARIO	PREVISTO NELLE INTESE	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 Innovazione e R&S FESR	114	118	118 ¹
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR, FAS	53	64,1 ²	28 ³
Obiettivo 5 Mobilità sostenibile FAS	27	27	8
Obiettivo 7 Ambiente FAS	24	9	0
Obiettivo 8 Valorizzazione patrimonio culturale FESR	41,8	41,8	22,4 ⁴
Obiettivo 9 Valorizzazione sistemi locali FAS e RER	80	81,6	7,5
Obiettivo 10 Città FAS	73	71,5	4,3
Totale	412,8	413	188,1

Valori espressi in milioni di euro

Complessivamente, è in corso di attuazione il 45% delle risorse programmate nelle Intese con il metodo negoziale.

Ci sono poi obiettivi che hanno previsto azioni a regia regionale; come nel caso del programma di *cura del ferro*:

DUP Emilia-Romagna 2007-2013	PIANO FINANZIARIO	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 5 Mobilità sostenibile FAS	103	n.d. ⁵
Totale	103	

Valori espressi in milioni di euro

E la parte del DUP destinata ai **privati**:

DUP Emilia-Romagna 2007-2013	PIANO FINANZIARIO	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 3 Competitività del sistema produttivo FESR	70	23 ⁶
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR	27	13,8
Obiettivo 8 Valorizzazione patrimonio culturale FESR	38,2	23,9
Totale	135,2	60,7

Valori espressi in milioni di euro

¹ L'importo si riferisce a 93,2 milioni di euro di fondi FESR e 25,5 milioni di fondi regionali. Al momento sono state stipulate 9 delle 13 convenzioni previste (cfr. Rapporto annuale di esecuzione 2010 POR FESR).

² Oltre ai 53 milioni di euro del POR FESR programmati sono stati stanziati anche 11 milioni di investimento regionale.

³ Alla fine del 2010 risultano approvate le convenzioni con le province di Bologna, Ferrara, Modena e Parma (cfr. Rapporto annuale di esecuzione 2010 POR FESR).

⁴ Cfr. Rapporto annuale di esecuzione 2010 POR FESR.

⁵ Il dato è da recuperare presso l'Assessorato Trasporti.

⁶ L'importo è tratto da Rapporto annuale di esecuzione 2010 POR FESR: si tratta di 29 milioni impegnati, decurtato il 20% di revoche.

Nel periodo 2007-2010 sono stati quindi emanati bandi che hanno assegnato alle imprese circa il 45% delle risorse programmate nelle Intese a valere sui rispettivi Programmi Operativi.

Infine, la programmazione del **Fondo Sociale Europeo**, così come articolata nel DUP, e che si ricorda anch'essa è ricorsa in parte ad Accordi con le Province per la sua attuazione.

DUP Emilia-Romagna 2007-2013	PIANO FINANZIARIO	IN CORSO DI ATTUAZIONE ⁷
Obiettivo 1 Capitale umano FSE	120	62
Obiettivo 2 Adattabilità/occupabilità FSE	559	404
Obiettivo 6 Welfare / inclusione FSE	97	52,5
Totale	776	518,5

Valori espressi in milioni di euro

È stato impegnato il 67% delle risorse previste in Intesa.

DUP Emilia-Romagna 2007-2013	PIANO FINANZIARIO	IN CORSO DI ATTUAZIONE ⁸
Totale	1.430	767

Ne consegue che risulta in corso di attuazione oltre il 54% delle risorse previste.

Inoltre, non si può non dare uno sguardo agli altri importantissimi programmi in corso per lo sviluppo del sistema regionale:

- **la Cooperazione Territoriale Europea**
- **il Piano di Sviluppo Rurale**

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

Rappresenta uno degli strumenti a disposizione delle Regioni e degli Enti Locali per avviare forme di collaborazione a scala sovra nazionale in diversi settori e con approcci innovativi e sperimentali.

Nell'attuale programmazione della Cooperazione Territoriale Europea **sono stati presentati 842 progetti** a valere sui vari programmi (Interreg IVC, Europa centrale, Mediterraneo, Sud est Europa, Italia Slovenia, Ipa) e ne risultano finanziati complessivamente **101**.

⁷ Dati presi dai documenti presentati al Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2011

⁸ Dati presi dai documenti presentati al Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2011

In termini finanziari, l'ammontare delle risorse comunitarie (FESR) assegnate ai 101 progetti attivi sul territorio regionale supera i 30 milioni di euro, cifra che sale a oltre 36 se si considerano anche le quote di contributo assicurato dal Fondo di rotazione nazionale. Di queste, le risorse assegnate a progetti del territorio ammontano a 24 milioni (l'80%).

Obiettivo DUP	n° progetti
Obiettivo 1 Innovazione e R&S	18
Obiettivo 2 Capitale umano	4
Obiettivo 3 Competitività del sistema produttivo	14
Obiettivo 4 sviluppo produttivo sostenibile	13
Obiettivo 5 mobilità sostenibile	19
Obiettivo 6 Welfare / inclusione	5
Obiettivo 7 Ambiente	9
Obiettivo 8 Valorizzazione patrimonio culturale	17
Obiettivo 9 Valorizzazione sistemi locali	3
Obiettivo 10 Città	1
totale	101

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR)

L'analisi del processo di attuazione evidenzia una positiva performance finanziaria: gli impegni pari a 584 milioni di euro rappresentano, a dicembre 2010, oltre il 55% della spesa pubblica programmata. Del miliardo di euro programmato, circa 700 milioni sono destinati ai territori e 300 sono di competenza e gestione regionale.

Assi	Risorse programmate	Impegni (in corso di erogazione e/o erogati)
1 competitività	450	296
2 ambiente	435	227
3 diversificazione qualità della vita	112	49
4 Leader	52	8
Assistenza tecnica	11	5
totale	1.059	584

Valori in milioni di euro, aggiornati a dicembre 2010.

In sintesi, le risorse DUP nelle sue diverse componenti insieme a quelle della Cooperazione territoriale e del Piano di Sviluppo Rurale ammontano a oltre 2,5 miliardi di euro e risulta in corso di attuazione circa il 60% del totale.

	Risorse pubbliche	Impegni (In corso di erogazione e/o erogati)
DUP	1.430	870
CTE	30	30
PSR	1.059	584
TOTALE	2.519	1.484

2. LE INTESE DUP

Le fasi del percorso

Ecco le **principali fasi** seguite per la predisposizione e sottoscrizione delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali per l'attuazione del DUP.



La 1° fase. È stata “regolativa”, sviluppata a cavallo del 2008 e inizio 2009, con l'approvazione degli atti di programmazione strategica ed operativa da parte del Consiglio e della Giunta Regionale: il **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2007-2013**, il **Programma Attuativo Regionale PAR FAS** la DGR 1132/2007 che regola i rapporti e le responsabilità nella attuazione.



La 2° fase è stata di “conoscenza ed approfondimento” dei sistemi territoriali regionali rispetto agli Obiettivi del DUP. La Regione ha predisposto un quadro informativo sul posizionamento e le priorità programmatiche di ciascun sistema territoriale, per offrire alcuni termini di “riferimento” per la successiva fase attuativa, quella “delle scelte”. Il prodotto finale è rappresentato dal **Posizionamento dei sistemi territoriali provinciali in relazione agli obiettivi della Politica Regionale unitaria**.



La 3° Fase. Ha visto protagoniste indiscusse le Province. È stato un intenso lavoro di **programmazione negoziata territoriale** tra gli Enti locali e le forze economiche e sociali, per l'articolazione e la declinazione della strategia regionale a livello locale, la identificazione delle priorità e degli interventi da finanziare⁹. Sono stati così definiti e condivisi i **Documenti Programmatici per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria**, per ciascun sistema territoriale provinciale.

⁹ Gli interventi potevano essere selezionati a partire da alcuni criteri indicati dalla Regione: interventi finalizzati a sostenere processi di sviluppo locale, presentati da un soggetto pubblico, con oggetto un bene pubblico, che prevedono un cofinanziamento locale, caratterizzati da cantierabilità, in grado di generare nuova occupazione, immediatamente realizzabili (cfr. DUP e “Guida al DUP” 2008).

La 4° fase. L'attuazione del DUP prevede la predisposizione di **Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali su base provinciale**¹⁰.

A seguito dell'approvazione del Documento programmatico è stato elaborato lo schema di Intesa tra Regione, Provincia, Comuni, per consentire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali (Provincia, Comuni e Comunità Montane) e dalla Giunta Regionale e successivamente sottoscritto da tutti gli Enti pubblici coinvolti, in ciascun sistema territoriale.



Il processo, in particolare le Fasi 3 e 4, dipanatosi compiutamente all'inizio del 2009, nell'arco di un anno e mezzo ha consentito di definire pressoché tutte le Intese a livello territoriale provinciale. Questa tempistica serrata ha a nostro giudizio smentito l'assioma secondo cui, spesso, l'approccio negoziale/concertativo implica tempi lunghi per il suo pieno svolgimento e conclusione.

La 5° fase. In parziale concomitanza con la fase precedente e nei mesi successivi, la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Intese responsabile del DUP ha avviato una **ricognizione** a carattere istruttorio per la verifica delle condizioni di ammissibilità e finanziabilità degli interventi individuati dai territori. È stata chiesta ai proponenti la **compilazione per gli interventi di cui agli Obiettivi 9 e 10 di Schede di ricognizione**, contenenti specifiche su:

- soggetto attuatore
- referente del soggetto attuatore
- breve descrizione dell'intervento
- tipo di intervento (nuovo, stralcio, completamento)
- tempi di realizzazione
- stato della progettazione
- costo totale e contributo richiesto sull'intesa
- cofinanziamento locale (specificazione dell'atto di riferimento e sua articolazione per soggetto cofinanziatore).

Tale istruttoria, condotta su circa 100 interventi, quelli per i quali tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 sono pervenute le schede di ricognizione, è stata realizzata dall'Ervet

¹⁰ L'Intesa è sottoscritta dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei Comuni. Contiene una parte programmatica che mette in evidenza le priorità, una parte attuativa con gli interventi da realizzare ed il quadro finanziario articolato in base alle fonti di finanziamento (FESR, FSE, FAS regionale, FAS nazionale, Risorse straordinarie del Bilancio regionale, altre risorse regionali, risorse locali). La Provincia è il soggetto di coordinamento della Intesa a livello locale e di riferimento per le necessarie attività di valutazione periodica. Con la sottoscrizione dell'Intesa viene istituita la "Conferenza per l'Intesa", organo di coordinamento dell'attuazione.

e dalla Direzione Programmazione territoriale e Intese, in collaborazione con 9 diversi Settori regionali. L'approfondimento istruttorio ha così consentito di mettere in luce eventuali criticità, meritorie di approfondimenti o rimodulazioni.



Nel corso del 2010, a conclusione del processo di programmazione, la Direzione Programmazione ha voluto analizzare gli aspetti cruciali dell'esperienza, producendo una pubblicazione **“Le Intese DUP: Analisi dell'esperienza”** contenente la descrizione ed analisi di:

- le strategie e le priorità individuate da ciascun sistema territoriale provinciale;
- gli interventi selezionati, in relazione alle fonti di finanziamento, alla distribuzione geografica e per tema strategico, alla rilevanza strategica;
- gli interventi individuati con procedura negoziale per lo sviluppo territoriale.

In conclusione, ecco il riepilogo delle tappe delle nove Intese:

Provincia	Conferenza approvazione Documento Programmatico	Conferenza di sottoscrizione Intesa
Piacenza	15/05/2009	08/03/2010
Parma	16/04/2009	18/05/2011
Reggio Emilia	07/04/2009	30/04/2010
Modena	20/04/2009	26/05/2009
Bologna	06/04/2009	10/02/2010
Ferrara	06/04/2009	22/09/2009
Ravenna	07/04/2009	21/05/2009
Forlì-Cesena	15/02/2010	21/03/2011
Rimini	29/05/2009	09/03/2010
Valmarecchia	22/01/2011	<i>In occasione della conferenza di rimodulazione dell'Intesa della Provincia di Rimini</i>

I caratteri della programmazione negoziata territoriale nelle Intese

Le peculiarità di questa esperienza di programmazione negoziata territoriale condotta con l'attuazione del DUP possono essere sinteticamente schematizzate in:

<p>Le risorse</p>	<p>È stata utilizzata per programmare larghissima parte delle risorse DUP</p> <p>È in grado di attivare importanti cofinanziamenti degli EELL beneficiari</p>
<p>Le strategie</p>	<p>Nel PTR è indicata come il metodo per l'integrazione della politica regionale</p> <p>Consente di rilevare la visione e le priorità del territorio e di leggere quest'ultime anche in maniera aggregata alla scala sovra provinciale, portando inoltre a sintesi le diverse politiche di promozione dello sviluppo locale</p> <p>Fa emergere la disponibilità di diverse politiche e relativi strumenti di attuazione e induce i beneficiari a compiere scelte più consapevoli relative al miglior contenitore finanziario in base alle diverse caratteristiche degli interventi da candidare (rispondenza alle strategie, grado di maturazione).</p> <p>Ben si integra con le scelte di investimenti “a regia regionale” (si pensi ad esempio alla rete dei parchi o alla mobilità sostenibile)</p>
<p>I tempi</p>	<p>Permette di fare scelte di lungo periodo, programmando le risorse disponibili su base pluriennale (2007-2013)</p> <p>Non comporta necessariamente tempi lunghi (in un anno e mezzo è stato sviluppato l'intero processo)</p>
<p>La governance e le relazioni</p>	<p>È in grado di garantire ampia, informata e trasparente partecipazione.</p> <p>Sono stati raggiunti efficaci livelli di “multilevel governance” testimoniato dall'alto numero di interlocuzioni con oggetti diversi</p> <p>Mette in valore le capacità di fare rete delle Autonomie Locali,</p> <p>Da luogo a patti tra gli attori locali e favorisce il loro intervento diretto</p> <p>Propone un modello di <i>governance</i> che, sebbene diverso da</p>

	<p>procedura a procedura adottata, prevede importanti forme di correponsabilizzazione nelle decisioni e nelle scelte</p> <p>Ha fatto emergere (in alcuni casi consolidando un percorso già avviato) soggetti di rilievo per la provincia di appartenenza, a volte atipici nella tradizione dei tavoli negoziali per lo sviluppo e spesso portatori di conoscenze innovative per il territorio</p> <p>Fa emergere interventi alla cui base è rinvenibile un importante consenso o istituzionale o delle rappresentanze dei cittadini e degli operatori economici</p> <p>Mette in risalto la effettiva capacità delle istituzioni di ciascun territorio di programmare a scala sovra locale senza penalizzare le specificità territoriali</p> <p>Può modificare gerarchie istituzionali precostituite, consentendo di dare voce a piccole realtà, spesso in forma aggregata</p>
--	---

Tutti i territori provinciali hanno realizzato il processo di programmazione e di definizione delle Intese. Le diverse fasi della **concertazione** si possono riassumere in tre tappe: incontri preparatori e informativi; conferenze preliminari, mirate a presentare agli enti e alle associazioni territoriali coinvolti l'esito delle attività di concertazione e a condividere e approvare il Documento Programmatico; conferenze per la sottoscrizione dell'Intesa da parte di tutti gli enti pubblici.

A partire dall'inizio del 2009 si sono svolti complessivamente circa **40 incontri preparatori e informativi** di carattere tecnico tra la Regione e le diverse Province e Comuni. Alcune Province hanno realizzato incontri specifici su base territoriale (ad esempio montagna, aree metropolitane, pianura; è il caso di Parma per l'area della montagna o del Po), altre hanno privilegiato incontri con enti locali a diversi gradi di rappresentanza territoriale (Comuni, Conferenza Metropolitana, Comunità Montane, Unioni o Associazioni di Comuni) come nel caso di Bologna o di Rimini.

Si osserva sia un approccio più "orizzontale" come ad esempio Ravenna, dove le rappresentanze economico-sociali hanno seguito tutte le fasi di lavoro tecnico utili alla definizione delle strategie e l'identificazione degli interventi, sia un approccio più "verticale" che ha visto il coinvolgimento delle parti economico-sociali solo al termine del percorso di identificazione delle traiettorie di sviluppo da proporre (nei casi di Modena, Reggio Emilia, Rimini e Ferrara).

In linea generale tutte le Province hanno proceduto con iniziative informative rivolte ai propri organi esecutivi e assembleari (Giunta e Consiglio) per dare conto del metodo proposto dalla Regione, dei temi che si intendevano affrontare e del percorso operativo proposto. Su questa base, al termine del percorso concertativo, le Province

hanno sottoposto al voto dei propri Consigli (nel caso di Modena della propria Giunta) i Documenti Programmatici e gli schemi delle Intese. La Provincia di Ravenna ha optato per una più marcata “formalizzazione” del processo, definendo con apposita delibera l’istituzione della sede concertativa-negoziabile, la Conferenza, e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e non, oltre che a sancire i meccanismi per la raccolta di iniziative progettuali da candidare al sostegno finanziario del FAS.

In totale sono stati coinvolti complessivamente oltre **400 soggetti, di cui 300 in rappresentanza degli Enti Locali e di altri soggetti pubblici** (Camere di Commercio, Autorità portuale e Autorità di bacino, ARPA ecc.) e circa 100 in rappresentanza del mondo socio economico, in particolare associazioni di categoria, rappresentanze sindacali, ecc..

Sono emersi con forza soggetti a volte atipici, quali ad esempio le agenzie di sviluppo provinciali (tra questi preme menzionare le agenzie di Parma, Ravenna e Ferrara che in alcuni casi sono anche beneficiari diretti di interventi inseriti nelle Intese). Nelle conferenze preliminari di Ferrara e Piacenza sono state coinvolte le rispettive Università e sempre a Ferrara e Piacenza si rileva il coinvolgimento delle Fondazioni Bancarie del territorio, sicuramente da apprezzare in virtù dell’apporto, non solo di carattere finanziario, che questi soggetti possono dare nei temi prevalenti del DUP. Infine, da segnalare tra i soggetti emergenti anche le Associazioni o Unioni di comuni, che in alcuni casi sono stati interlocutori di rilievo: nei casi di Ravenna e Bologna sono anche beneficiari di interventi inseriti nell’Intesa.

Le procedure

Per ogni Obiettivo sono state seguite procedure differenti, che vanno dalla concertazione “pura”, alla raccolta di manifestazioni di interesse in via preliminare, alla negoziazione delle priorità sulla base di una ricognizione preventiva delle risorse finanziarie. A questo proposito si pensi alle importanti differenze che caratterizzano le procedure adottate per la individuazione e selezione degli interventi in materia di ricerca e innovazione (Tecnopoli, Asse 1 del PO FESR), in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali (Asse IV del PO FESR), in materia di sostenibilità ambientale del sistema produttivo (APEA - Asse III PO FESR), in materia di politiche territoriali e politiche per le aree urbane (FAS Obiettivi 9 e 10).

Ciascuna Intesa ha avuto un percorso - un metodo e/o una procedura – differenziate per quanto riguarda gli obiettivi territoriali FAS. Alcuni sistemi territoriali sono ricorsi alla chiamata pubblica di progetti per poi selezionare gli interventi prioritari, altri hanno optato per il confronto attraverso la convocazione di sub-tavoli territoriali per sistemi locali omogenei (ad esempio pianura, montagna, città), altri hanno preferito incontri bilaterali o ristretti, altri ancora l'organizzazione di conferenze e riunioni aperte a terzi, oltre alle parti istituzionali direttamente coinvolte. Nel corso della concertazione e della selezione degli interventi è stata tenuta in massima considerazione la necessità di integrare l'Intesa con le priorità che il territorio si era già dato con altri strumenti di programmazione di interesse provinciale (ad esempio, l'aggiornamento dei PTCP dove in corso o appena realizzato, il nuovo Patto per la Qualità dello sviluppo del Circondario Imolese 2009-2013, i Programmi speciali d'Area a Parma ed a Ferrara, ecc.).

Oltre la metà delle province sono ricorse a forme di coinvolgimento inclusivo, ovvero hanno previsto ampie forme di coinvolgimento. La concentrazione degli interventi è stata una strada scelta da due sole province (Reggio Emilia e Modena), le stesse che hanno optato per l'utilizzo di un processo selettivo.

Le province si dividono a metà tra chi ha scelto forme di partecipazione ristretta (e tra queste di nuovo ritroviamo Reggio Emilia e Modena) e la partecipazione aperta. Solo Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena hanno scelto di ricorrere a procedure abbastanza formalizzate.

Anche gli strumenti utilizzati sono stati molto diversi da caso a caso. Se alcuni territori hanno scelto di non ricorrere a nessuno in particolare, molte hanno utilizzato lo strumento dei tavoli territoriali (ad esempio tavoli della pianura, la collina, la montagna, le città), altre hanno molto articolato il processo di costruzione dell'Intesa, a partire dalla raccolta dei progetti effettuata con procedura pubblica (richiesta di presentare manifestazioni di interesse, ad esempio) e spesso ricorrendo a sedi istituzionali già insediate e funzionanti, come il Tavolo dell'economia a Ravenna, o il Patto per lo sviluppo a Forlì-Cesena o la Conferenza Metropolitana a Bologna.

Ecco il dettaglio provincia per provincia:

PROVINCE	SRUMENTI		
	<i>Manifestazione di interesse / Chiamata progetti</i>	<i>Tavoli territoriali</i>	<i>Utilizzo di sedi istituzionalizzate in altre occasioni¹¹</i>
Piacenza	NO	NO	NO
Parma	NO	SI	NO
Reggio Emilia	NO	NO	NO
Modena	NO	NO	NO
Bologna	NO	SI	SI
Ferrara	NO	SI	NO
Ravenna	SI	SI	SI
Forlì-Cesena	SI	SI	SI
Rimini	NO	NO	NO

PROVINCE	CARATTERISTICHE DEL PROCESSO			
	<i>Selettività / inclusività</i>	<i>Concentrazione / diffusività</i>	<i>Partecipazione ristretta / aperta</i>	<i>procedura abbastanza / poco formalizzata</i>
Piacenza	<i>n.r.</i>	<i>n.r.</i>	<i>partecipazione ristretta</i>	<i>procedura poco formalizzata</i>
Parma	<i>inclusività</i>	<i>diffusività</i>	<i>partecipazione aperta</i>	<i>procedura poco formalizzata</i>
Reggio Emilia	<i>selettività</i>	<i>concentrazione</i>	<i>partecipazione ristretta</i>	<i>procedura poco formalizzata</i>
Modena	<i>selettività</i>	<i>concentrazione</i>	<i>partecipazione ristretta</i>	<i>procedura poco formalizzata</i>
Bologna	<i>inclusività</i>	<i>diffusività</i>	<i>partecipazione aperta</i>	<i>procedura abbastanza formalizzata</i>
Ferrara	<i>inclusività</i>	<i>diffusività</i>	<i>partecipazione ristretta</i>	<i>procedura poco formalizzata</i>
Ravenna	<i>inclusività</i>	<i>diffusività</i>	<i>partecipazione aperta</i>	<i>procedura abbastanza formalizzata</i>
Forlì-Cesena	<i>inclusività</i>	<i>diffusività</i>	<i>partecipazione aperta</i>	<i>procedura abbastanza formalizzata</i>
Rimini	<i>n.r.</i>	<i>diffusività</i>	<i>partecipazione aperta</i>	<i>procedura poco formalizzata</i>

n.r. non rilevabile

¹¹ Conferenze, Tavolo del patto contro la crisi, Tavolo dell'economia, ecc..

I risultati

È importante preliminarmente segnalare come nella definizione delle Intese siano stati adottati “comportamenti” differenti da territorio a territorio. Ci sono Intese “larghe” e intese “strette”. Se alcune Province (ad esempio, Ravenna, Piacenza, Forlì-Cesena) hanno preferito limitare la propria azione programmatica alla attuazione del DUP, ci sono sistemi provinciali (sono i casi di Ferrara, Modena, Reggio Emilia) che hanno scelto di dare un respiro e un contenuto molto ampio alle Intese, inserendo numerosi ed importanti interventi correlati (ad esempio programmati a valere sul FEASR, o nell’ambito degli Accordi sulla Montagna ai sensi della ex LR.2/04, o della Legge regionale 30/96 dei Programmi speciali d’area, del Piano d’azione Ambientale, del Piano regionale dei trasporti, ecc.), di sfondo e spesso di grande portata, prevalentemente di natura infrastrutturale. In questi casi, la scelta di inserire nell’Intesa interventi afferenti i temi del DUP ma programmati o finanziati con altre risorse regionali o nazionali è stata dettata dalla volontà di sottolineare ancora di più l’importanza dell’integrazione della programmazione e delle risorse di diversa provenienza.

Passando agli interventi contenuti nelle Intese, a valere sui fondi FESR e programmati sui fondi FAS, ci interessa approfondire la conoscenza delle tipologie e temi d’intervento, riconducendoli a posteriori a **quattro macro temi**. Sono stati considerati tutti quegli interventi con una dimensione fisica e territoriale, ovvero investimenti in opere e beni pubblici.

Complessivamente, sono stati inseriti nelle Intese 304 interventi, riferibili ai seguenti 4 macro temi:

Economia della conoscenza e competitività	51
Ambiente	26
Qualità urbana e mobilità sostenibile	115
Turismo, cultura e potenziali locali	112

Di seguito, si traccia un breve profilo di ciascun macro tema e la corrispondente progettualità sviluppata.

1. Economia della conoscenza e competitività

In questo macro tema confluiscono priorità che spaziano dal **rafforzamento della capacità di ricerca e trasferimento tecnologico**, in particolare attraverso la creazione di tecnopoli, **alla realizzazione di aree industriali ecologicamente attrezzate, al potenziamento di distretti produttivi di eccellenza, al rafforzamento del capitale umano**, anche attraverso la realizzazione di poli tecnici di alta specializzazione e l'aumento della capacità di produzione scientifica e di ricerca delle Università, **alla bonifica di aree** ed il loro riutilizzo a fini produttivi. **Complessivamente sono stati individuati circa 50 interventi, il 17% del totale. Piacenza, Modena e Ferrara spiccano per avere una alta percentuale di interventi in quest'ambito.**

2. Ambiente

Il DUP ha previsto uno specifico obiettivo a favore del **potenziamento delle infrastrutture ambientali, la biodiversità e la difesa del suolo e della costa** (Obiettivo 7) all'interno del quale "trova soddisfazione" la maggior parte delle priorità e degli interventi individuati su questo versante (Parchi, ottimizzazione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti, ecc.). È inoltre da sottolineare la particolare attenzione, posta con l'Obiettivo 9, al **miglioramento della qualità ambientale, alle reti ecologiche e alle aree protette, alla difesa attiva delle aree collinari e montane, alle acque. Sono stati individuati 26 interventi, il 9% del totale.** Da segnalare che Ferrara ha destinato molta attenzione a questo macro tema.

3. Qualità urbana e mobilità sostenibile

Questo macro tema **conta 115 interventi (il 38% del totale)**, ed è riferibile ad **alcuni filoni prioritari**, in prevalenza sviluppati sull'Obiettivo 9, oltre al progetto regionale di sistema sulla cosiddetta *cura del ferro* a valere sull'Obiettivo 5:

- **interventi sulla viabilità principale**, come nel caso dell'Appennino Parmense, dell'Appennino Reggiano, del Basso Ferrarese, del Riminese;
- **Il potenziamento del sistema aeroportuale e dei suoi collegamenti** (i casi di Forlì-Cesena e Bologna);
- **il potenziamento della mobilità ciclabile in ambito urbano**;
- **la promozione della qualità urbana**, l'innalzamento della qualità della vita e della sostenibilità sociale nelle aree urbane anche attraverso il potenziamento

dell'offerta di edilizia residenziale sociale (ERS), la promozione dell'attrattività e dell'innovazione delle città con la realizzazione di infrastrutture di rango europeo come i Palacongressi (è il caso di Rimini). Pressoché tutte le città capoluogo ed i centri urbani maggiori (Fidenza, Sassuolo, Imola, Faenza, ecc.) hanno scelto, investimenti per la riqualificazione di parti di città e l'introduzione di nuove funzioni avanzate, per soddisfare il bisogno di edilizia residenziale pubblica, anche in stretta connessione con gli interventi già programmati a valere sulla Legge Regionale 30/96 dei Programmi speciali d'area. Un altro grande intervento indicato nelle Intese - di Rimini e Reggio Emilia - è il recupero e la riqualificazione della Via Emilia, una rete lunga che lega e plasma nel tempo e nello spazio le persone caratterizzandone la cultura, le abitudini, il lavoro ed il modo di vivere.

Bologna, Forlì-Cesena e Rimini spiccano per avere una alta percentuale di interventi in quest'ambito, oscillante intorno al 50% del totale.

4. Turismo, cultura e potenziali locali

In generale tutte le Province pongono grande attenzione al rafforzamento dell'attrattività e qualità del territorio, alla qualificazione dei potenziali locali, attraverso la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, ambientali anche ai fini dello sviluppo turistico. La maggior parte degli interventi sono programmati nell'ambito degli Obiettivi 8, 9 e 10. **Si tratta di 112 interventi, il 37% del totale.**

Per quanto attiene l'Obiettivo 8, si tratta di 38 interventi, 28 dei quali di valorizzazione culturale, di cui 11 riguardano l'ambito montano e 5 riguardano le città capoluogo di provincia. Per quanto attiene l'Obiettivo 9, il territorio privilegiato in cui realizzare queste iniziative risulta essere l'area montana e collinare; alcune aree collinari e montane scelgono di puntare sul rafforzamento del sistema produttivo, in particolar modo legato alla filiera dell'agro-alimentare, altre aree su prodotti turistici connessi all'ambiente, alla cultura, alla storia ed alle tradizioni, altre sull'innovazione e le energie rinnovabili, altre ancora sulla riduzione del digital divide nelle zone più periferiche, sul superamento delle difficoltà di accesso ed il miglioramento della viabilità. Nell'ambito dell'Obiettivo 10, riservato alle città, le scelte si sono principalmente concentrate verso la realizzazione di nuova edilizia residenziale e la riqualificazione di comparti degradati, il rafforzamento di operazioni di innovazione e qualificazione cruciali per lo sviluppo urbano, avviate con altri finanziamenti (è il caso ad esempio delle Ex Officine Reggiane, a Reggio Emilia), la riqualificazione urbana con finalità di miglioramento della fruibilità dei centri.

In questo caso sono Ravenna e Parma a scegliere numerosa progettualità in questo tema (circa il 50% del totale).

Ben 265 interventi sono puntualmente localizzati (l'88%), coinvolgono 157 diversi comuni – il 45% dei comuni dell'Emilia-Romagna. Infine 39 sono interventi cosiddetti di area vasta (percorsi, valorizzazione di aree parco, piste ciclabili intercomunali, ecc.).

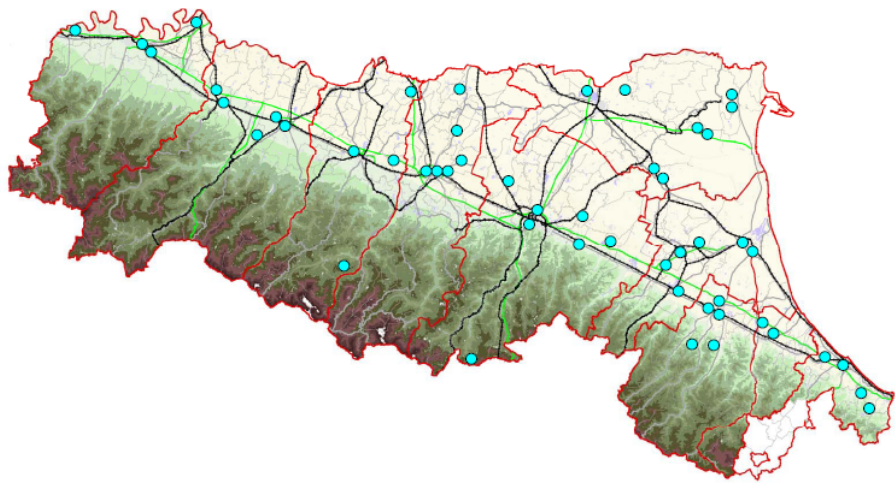
Per una immediata visualizzazione della distribuzione territoriale degli interventi si rimanda alle **quattro mappe** seguenti, che rendono esplicito come la programmazione negoziata, alla scala territoriale, consente di integrare, da un punto di vista fisico e funzionale, la programmazione di strumenti di intervento diversi.

Ovvero se sicuramente l'integrazione al livello della programmazione è un passo oggi obbligato e necessario, l'integrazione delle scelte al livello territoriale rappresenta altrettanta risposta in termini di efficacia e di coerenza della spesa pubblica. **Ecco perché dunque parlare di programmazione integrata, negoziata e attuata alla scala territoriale.**

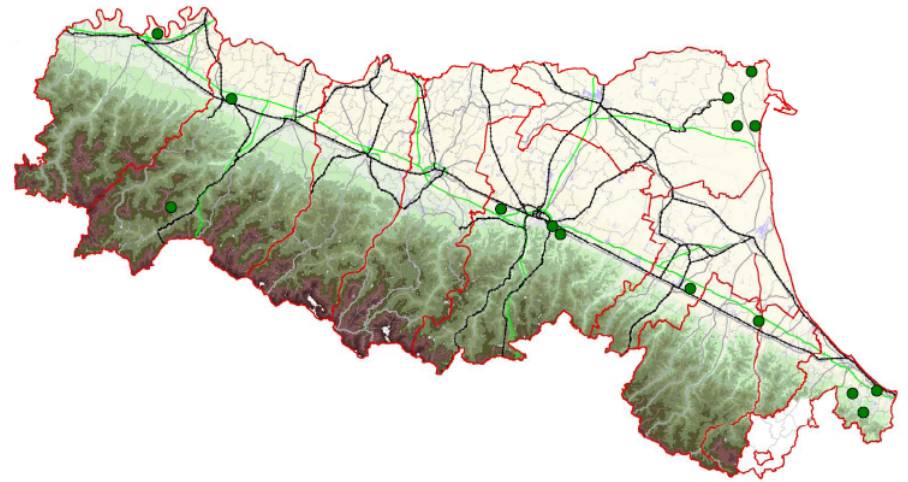
Le mappe rendono esplicito altresì come le scelte in fase di programmazione (di politica o di modalità attuative) che puntano a sostenere operazioni di eccellenza, o di innovazione, o di grande scala (come il POR FESR) comportino una "selezione naturale" dei territori che vi possono partecipare ed accedere, escludendo per esempio le aree collinari e montane.

Con i Fondi FAS, invece, destinati proprio ad operazioni di sviluppo locale, o di rafforzamento delle vocazioni territoriali o di riequilibrio nelle aree dell'ex Obiettivo 2, sono state selezionate operazioni molto variegate, non necessariamente innovative, di scala anche piccola, rispondenti ai diversi fabbisogni. Sono circa 200 gli interventi e un centinaio i Comuni che hanno aderito a questa linea di finanziamento proposta dalla Regione, e che attendono ancora una risposta da parte del Governo. I problemi posti dunque dal mancato sblocco del FAS sono gravi e coinvolgono una molteplicità di soggetti istituzionali.

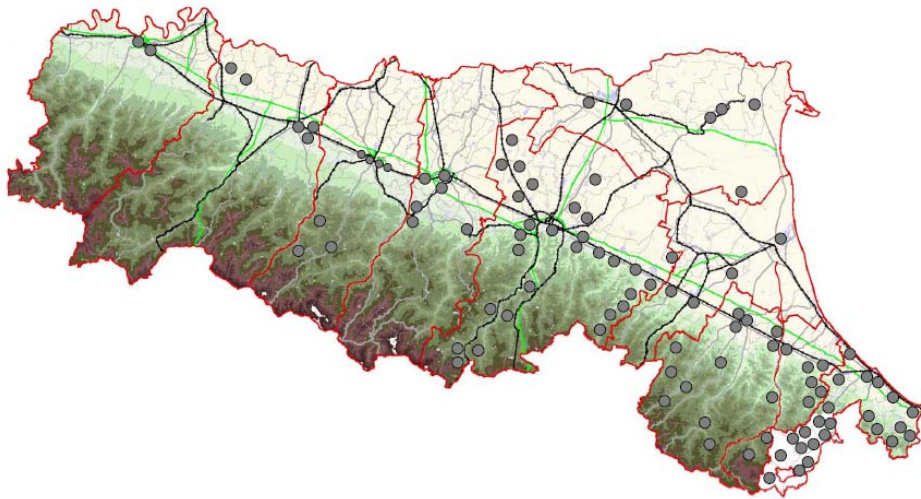
Possiamo, più in dettaglio, rilevare come il tema "**economia della conoscenza e competitività del sistema economico**" si sviluppi e si "trasformi" in interventi ed opere nei territori lungo la Via Emilia e nelle area della pianura orientale che ancora manifestano deficit infrastrutturali in questo campo.



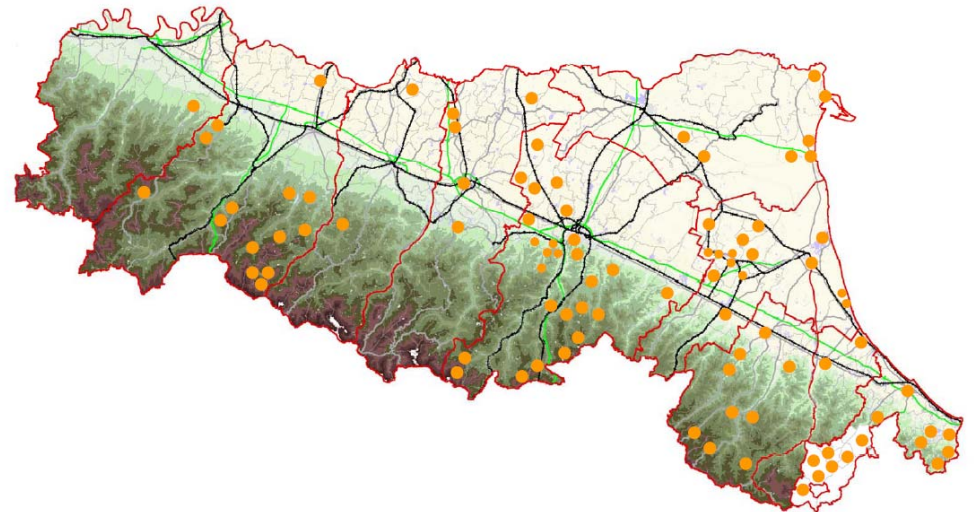
Economia della conoscenza e competitività



Ambiente



Qualità urbana e mobilità sostenibile



Turismo, cultura e potenziali locali

L'ambiente sovente è affrontato alla scala dell'area vasta (la metà degli interventi riferibili a questo tema non è localizzabile poiché si tratta di percorsi, di valorizzazione di aree parco, ecc.). La ridotta numerosità di interventi associati a questo tema al momento della redazione della presente pubblicazione è dovuta al fatto che nel DUP è presente un obiettivo (il numero 7) interamente dedicato a “sviluppare l'infrastruttura ambientale di supporto alla biodiversità, rafforzare la prevenzione e gestione dei rischi naturali, la tutela delle risorse naturali, la difesa del suolo e della costa”, con una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro di fondi FAS, per il quale non si è ancora provveduto a individuare puntualmente gli interventi, rimandando ad una successiva fase negoziale la loro scelta e selezione.

Il tema **mobilità sostenibile e qualità urbana**, che affronta le questioni della viabilità, del sistema aeroportuale e dei suoi collegamenti, della mobilità ciclabile in ambito cittadino e della qualità urbana, raccoglie molta progettualità, circa il 40% del totale, interessa diffusamente tutto il territorio regionale, anche se si riscontra una concentrazione nei capoluoghi di provincia e nelle aree di pianura, oltre che nella montagna reggiana (viabilità), nella Valle del Santerno, nella collina e nella Valmarecchia nel riminese.

Infine il **turismo, cultura e potenziali locali** esalta la capacità di programmazione a livello territoriale delle autonomie locali. Gli interventi selezionati sono diffusi e molto distribuiti a livello regionale, in particolare si localizzano nelle aree collinari e montane, nella pianura nord-orientale, lungo la costa e nella Valmarecchia. Inoltre, anche nella pianura Bolognese, che per la prima volta partecipa con entusiasmo ad un processo di programmazione negoziata di fondi straordinari per lo sviluppo. In sostanza questo macro tema viene raccolto proprio da quelle aree che hanno fatto più fatica a candidare proposte sui temi più “alti”.

Dei 304 interventi complessivi, 91 interventi sono sostenuti dai fondi FESR e 213 dai fondi FAS e regionali, di cui 196 a valere sugli Obiettivi territoriali 9 e 10, più esattamente:

- **152** (il 71% del totale) a valere **sull'Obiettivo 9** “valorizzazione dei potenziali territoriali”
- **44** (il 21% del totale) a valere **sull'Obiettivo 10** “Città”.

Si tratta di una media di oltre 20 interventi per provincia¹².

Da segnalare che Bologna, da sola, ha candidato ben 61 interventi, un terzo del totale.

¹² Da ricordare che ancora ad oggi Piacenza non ha definito puntualmente la lista degli interventi prioritari.

Si può stimare in poco meno di 700mila la taglia finanziaria media degli interventi.

Numero degli interventi

	Obiettivo 9	Obiettivo 10	Totale
Piacenza	4	2	6
Parma	18	4	22
Reggio Emilia	3	4	7
Modena	9	4	13
Bologna	44	17	61
Ferrara	16	1	17
Ravenna	17	3	20
Forlì-Cesena	17	7	24
Rimini	24	2	26
TOTALE	152	44	196

Sono stati programmati 153 milioni di fondi FAS, che si prevede consentano investimenti per complessivi 360 milioni di euro: sono dunque in grado di attivare ingenti risorse locali.

Le città dell'Emilia-Romagna sono in grado di prevedere la mobilitazione di maggiori risorse, anche da parte di investitori privati, poiché in questi luoghi si riescono più facilmente a realizzare grandi operazioni; le città dunque si confermano dei poli di crescita e sviluppo. Infatti, se il cofinanziamento pubblico è pari a oltre il 40% medio del totale degli investimenti programmati, per l'obiettivo 10 è pari al 36%, mentre per l'Obiettivo 9 è pari a oltre il 50% del totale.

I territori rurali, montani e i piccoli centri della regione, scelgono di finanziare le loro peculiarità, i loro "gioielli", quali musei, luoghi culturali, infrastrutture per il turismo, il tempo libero e lo sport, percorsi ed itinerari, qualità urbana, per rafforzare i loro potenziali locali, oppure per affrontare conclamate urgenze e situazioni critiche (eventi franosi, difficoltà nei collegamenti, digital divide, ecc.).

Oltre la metà degli interventi a valere sull'Obiettivo 9 "Valorizzare i potenziali territoriali", riguardano aree e comuni montani. Sono stati programmati interventi nei diversi settori (turismo, viabilità, qualità urbana, ambiente ed energia, digital divide, ecc.) che prevedono contributi FAS e di risorse regionali pari a circa 40 milioni di euro.

3. LE SCHEDE PROVINCIALI

Di seguito si riporta una sintesi dei contenuti e un aggiornamento sullo stato di attuazione delle Intese provinciali.

Ogni scheda contiene: la descrizione dell'iter procedurale che ha portato dal DUP all'Intesa con la tempistica seguita e i documenti approvati, il percorso seguito per la definizione dell'Intesa e quindi le relative peculiarità territoriali di organizzazione della concertazione, la strategia di sviluppo adottata, una sintesi delle risorse programmate con modalità negoziale, le scelte territoriali e gli interventi programmati.

Le schede sono nell'ordine:

- 1. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Piacenza**
- 2. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Parma**
- 3. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Reggio Emilia**
- 4. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Modena**
- 5. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Bologna**
- 6. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Ferrara**
- 7. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Forlì-Cesena**
- 8. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Ravenna**
- 9. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Rimini**

Intesa di Piacenza

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Piacenza all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**” contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare nei prossimi anni è stato approvato il **15 maggio 2009** dalla Regione, dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali.

Successivamente, è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione, Provincia, 48 Comuni e 2 Comunità Montane. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale ed in seguito sottoscritto l’**8 marzo 2010**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

L’Intesa si caratterizza per non aver puntualmente definito gli interventi a valere sull’obiettivo territoriale 9 “Valorizzazione delle aree territoriali”, poiché, pur individuando temi di intervento per la prima cintura di Piacenza, per la collina e per la montagna, la Provincia, di concerto con gli Enti locali, ha valutato di procedere in un momento successivo con l’identificazione puntuale delle azioni e delle risorse da destinare. La procedura utilizzata poco formalizzata, ha fatto riferimento ad un coinvolgimento mirato degli enti pubblici ed una generale partecipazione più ristretta rispetto ad altri territori.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITÀ	Favorire i processi di innovazione del sistema produttivo e delle filiere , promuovere la formazione di filiere in campi innovativi, quello energetico in particolare
AMBIENTE	Sostenere i processi di miglioramento della qualità ambientale e reti ecologiche, con centralità strategica del tema delle acque del Po
QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Promuovere la qualità urbana, la logistica finalizzata alla mobilità sostenibile (rafforzare il processo che vede Piacenza come piattaforma con alte capacità di governo di funzioni logistiche, valorizzare le aree militari dismesse, ecc.)
TURISMO, CULTURA, POTENZIALI LOCALI	Valorizzare le risorse culturali e rafforzare il potenziale produttivo in campo agro alimentare dell’area montana, anche ai fini della qualificazione dell’offerta turistica della montagna

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente a favore dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città, ed ammontano a circa **29 milioni di Euro**.

La tabella seguente visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 35% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 Tecnopolo FESR	7	7
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR	7	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	1,6	1,6
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	7,8	1,5
Obiettivo 10 Città FAS	5,5	
Totale Intesa DUP	28,7	10,1

Valori espressi in milioni di euro.

Le scelte territoriali

Il territorio piacentino non ha fatto scelte relative alla suddivisione proposta con l'Obiettivo 9 ("Consolidare le aree ex obiettivo 2" e "Valorizzare i potenziali locali"). Alcune scelte sono state invece compiute nell'ambito "città" in quanto Piacenza è destinataria di tutte le risorse assegnate per l'Obiettivo 10. Più specificatamente, a Piacenza città viene assegnato il 50% del totale attribuito con procedura negoziata dall'Intesa (Tecnopolo, APEA, campo pozzi, chiesa e piazze) per complessivi 15 milioni di Euro, permettendo l'attivazione di circa 26 milioni di investimenti.

Gli interventi programmati su base negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (1)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (3)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (2)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (4)
- ◆ obiettivo 10 città (2)

Sono 12 in totale, di cui 8 localizzati e 4 di area vasta (percorsi nella val Trebbia, interventi di valorizzazione nelle aree montane e di riqualificazione nei comuni della cintura), per complessivi 29 milioni di euro.

La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
Economia della conoscenza e competitività	4	33
Ambiente	2	17
Qualità urbana, mobilità sostenibile	4	33
Turismo, cultura, potenziali locali	2	17
Totale	12	100

Tecnopolo – Obiettivo 1

Il Tecnopolo si occuperà di **tecnologie per le macchine utensili e sistemi di produzione, di energia ed ambiente**: i laboratori saranno dislocati tra Le Mose e l'ex centrale Emilia per 4.300 metri quadri complessivi.

Soggetti partecipanti sono: la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Piacenza, il Comune di Piacenza, il Politecnico di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ed i loro consorzi. I contributi pubblici (FESR+cofinanziamento nazionale) ammontano a **7 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per circa **11,4 milioni**.



Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – Obiettivo 4

In provincia di Piacenza sono stati presentati **5 programmi di investimento** e ne sono stati finanziati **3**:

- ◆ **Polo logistico intermodale – PIP Le Mose** (Comune di Piacenza);
- ◆ **S. Nazzaro** (Comune di Monticelli d'Ongina);
- ◆ **Ex Eridania – Ca' Nova** (Comune di Sarmato).

Sono state individuate come aree di riserva le aree Barabasca (Comune di Fiorenzuola d'Arda) e Ca.Re.Co. (Comune di Cortemaggiore).

I contributi pubblici (FESR e Fondi regionali) ammontano a **7 milioni di Euro**.

Cultura: un patrimonio da valorizzare – Obiettivo 8



- ◆ **Valorizzazione del patrimonio archeologico della Val d'Arda**: Velleia Romana e dintorni a Castell'Arquato;
- ◆ **Valorizzazione dei percorsi naturalistici nella Valle del fiume Trebbia**.

I contributi FESR ammontano a **1,6 milioni di Euro**, l'investimento complessivo è stimato in **2,8 milioni**.

Valorizzare le aree territoriali – Obiettivo 9

- ◆ **Potenziamento dell'attrattività dei borghi**, interventi per migliorare le

infrastrutture stradali e per favorire l'accesso alle reti di comunicazione a larga banda, in particolare **nel territorio appenninico dei comuni dell'ex Obiettivo 2;**

- ◆ riqualificazione **del patrimonio di edilizia e di miglioramento della qualità urbana**, nonché interventi per la viabilità sostenibile **nei territori della pianura e della prima cintura di Piacenza;**
- ◆ realizzazione di un **campo pozzi a Mortizza** (Piacenza) di potenzialità adeguate a servire la città di Piacenza e la bassa Val d'Arda;
- ◆ riqualificazione del patrimonio edilizio e interventi per la qualità urbana per la **promozione del sistema del vino e dei prodotti locali** e potenziamento dell'attrattività e viabilità ciclabile **nella collina.**



Sono destinati **7,8 milioni di Euro** di fondi FAS regionali e del Bilancio regionale e **1 milione di fondi regionali del settore Ambiente;** gli investimenti complessivi ammontano a **15 milioni di Euro.**

L'intervento sul campo pozzi di Mortizza è già stato finanziato, nel corso del 2010, con risorse regionali per 1,5 milioni di euro.

Promuovere la competitività delle città – Obiettivo 10



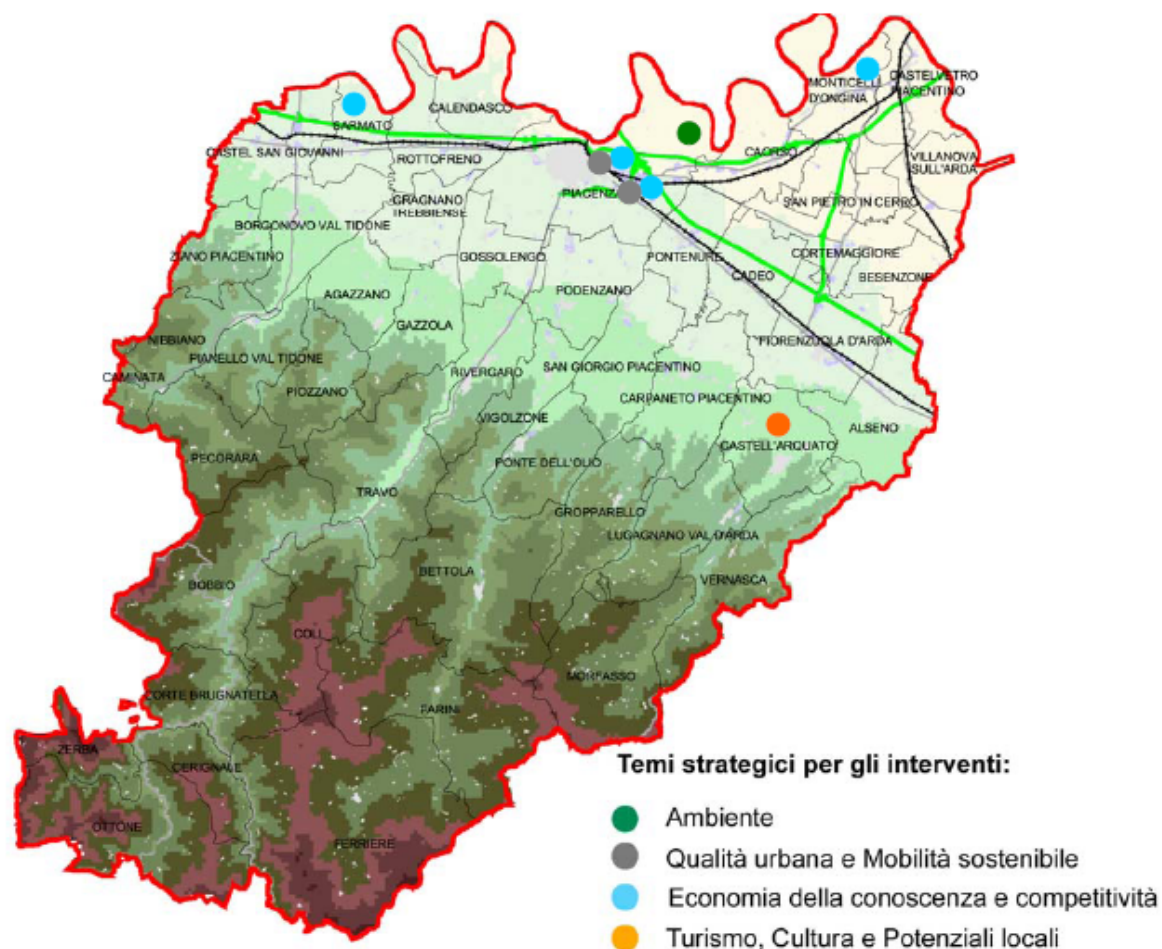
- ◆ Recupero e riqualificazione della **Chiesa del Carmine;**
- ◆ **Riqualificazione e rifunzionalizzazione** del patrimonio immobiliare della città e miglioramento della qualità urbana, riqualificazione di piazze.

Sono stati programmati **5,5 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo di **9,4 milioni.**

Cooperazione territoriale - CTE

Non si segnalano, per questo primo triennio di programmazione dei programmi di Cooperazione territoriale, progetti che interessano direttamente il territorio di Piacenza.

Gli interventi



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- valorizzazione dei percorsi naturalistici nella Valle del fiume Trebbia (ob.8)
- potenziamento dell'attrattività dei borghi, interventi per migliorare le infrastrutture stradali e per favorire l'accesso alle reti di comunicazione a larga banda e per superare il deficit infrastrutturale, in particolare nel territorio appenninico dei comuni dell'ex Obiettivo 2 (ob.9)
- riqualificazione del patrimonio di edilizia e di miglioramento della qualità urbana, nonché interventi per la viabilità sostenibile nei territori della pianura e della prima cintura di Piacenza (ob.9)
- Riqualificazione del patrimonio edilizio e della qualità urbana per la promozione del sistema del vino e dei prodotti locali e al potenziamento dell'attrattività dei luoghi nonché interventi per la viabilità ciclabile nei territori della collina del turismo (ob.9)

Intesa di Parma

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Parma all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**” contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni è stato approvato il **16 aprile 2009** dalla Regione, gli Enti Locali e le forze economiche e sociali.

Successivamente è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione, Provincia e Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concordato. Lo schema è stato dapprima approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e successivamente è stato sottoscritto il **18 maggio 2010**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

La procedura utilizzata è stata quella dei tavoli territoriali, per approfondire le specifiche problematiche di ciascun ambito: aree montane di Parma est e di Parma ovest, pianura, aree urbane. La sintesi è stata effettuata dalla Provincia ed al processo hanno partecipato tutte le istituzioni pubbliche locali.

Sono due le importanti **peculiarità dell’Intesa**:

- Sono stati integrati numerosi strumenti di programmazione (come il Programma Regionale per la Montagna, il Programma speciale d’area per la città di Parma, il Programma nazionale Bonifiche, ecc.) - programmazione integrata e coordinata;
- è stato sviluppato un impianto strategico molto articolato e puntuale, sia per temi sia per sistemi locali omogenei - visione strategica nitida e territoriale.

L’innovazione dunque risiede in grande parte nel lavoro svolto per definire la visione strategica, le priorità e gli interventi.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

**ECONOMIA DELLA
CONOSCENZA E
COMPETITIVITÀ**

Facilitare i processi di innovazione e trasferimento tecnologico della ricerca alle imprese
Protocollo di Expo 2015
Promuovere lo sviluppo sostenibile degli ambiti produttivi,
(qualificazione degli ambiti, recupero di siti industriali dismessi, realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate), **con particolare riferimento ai distretti dell’agro alimentare**

QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	<p>Migliorare il sistema dei trasporti e della logistica (TI-BRE, Pedemontana, Via Emilia Bis, ferrovie, aeroporto, Metropolitana Salsomaggiore-Fidenza-Parma)</p> <p>Sostenere il ruolo delle aree urbane, in particolare Parma e Fidenza, come motori dello sviluppo, con l'insediamento di funzioni innovative e di eccellenza ed il miglioramento della qualità della vita e il contrasto ai fenomeni di degrado sociale</p>
TURISMO, CULTURA, POTENZIALI LOCALI	<p>Valorizzare e connettere il patrimonio culturale, rafforzando i legami territoriali, dalla cultura e alle produzioni tipiche, qualificando il sistema dell'accoglienza e della promozione</p> <p>Valorizzare i potenziali ed i capitali territoriali: Appennino, sviluppo delle stazioni turistiche del Distretto Turistico Parma Est, Fiume Po, Parchi, riserve, oasi naturali, SIC</p>

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, del patrimonio culturale, dell'ambiente, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città ed ammontano a circa **45 milioni di Euro**.

La tabella che segue visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa sottoscritta poco più di un anno fa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 57% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 tecnopolo FESR, polo tecnico FSE	13	13
Obiettivo 4 APEA FESR	8	8
Obiettivo 7 ambiente FAS + fondi RER	1,2	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	3,5	3,5
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	10,3	1,1
Obiettivo 10 Città FAS	8,5	
Totale Intesa DUP	44,5	25,6

Valori espressi in milioni di euro.

Le scelte territoriali

La scelta nella destinazione delle risorse è stata abbastanza netta, **il 75% delle risorse disponibili degli Obiettivi 8 e 9 è stato assegnato alle aree collinari e montane**. In totale 8,8 milioni di contributi per 16,2 milioni di investimenti. Gli interventi sono numerosi e vedono **beneficiari 12 diversi comuni**.

In dettaglio: sono 6,1 milioni per un totale di investimenti di 10,9 milioni i fondi dell'Obiettivo 9 - linea "consolidare le aree ex Obiettivo 2". Sono invece 2,4 milioni i fondi e 3,2 i milioni di investimenti della linea "valorizzare i potenziali locali" sempre a

favore di comuni montani. Conseguentemente gli interventi nelle aree con potenziali di sviluppo sono soltanto 4 in altrettanti comuni.

Per quanto riguarda le città, il capoluogo tra DUP (Tecnopolo, APEA Spip, interventi di riqualificazione urbana con il FAS) e Programma Speciale d'Area, beneficia di fondi europei, nazionali e regionali pari a circa 29 milioni di Euro, ben i 2/3 del totale assegnato con procedura negoziale da tutta l'Intesa.

Altra scelta importante si rinviene nei confronti di **Fidenza** che riceverà 15,9 milioni di contributi attivando investimenti per circa 23,5 milioni per l'area della Carbonchimica e la nuova piazza della stazione.

Gli interventi programmati su base negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono riferiti a:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (1)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (3)
- ◆ obiettivo 7 ambiente (3)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (4)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (18)
- ◆ obiettivo 10 città (4)

In totale sono 33 gli interventi, di cui 30 puntualmente localizzati, ai quali sommare 3 interventi da attuare alla scala di area vasta (area parco e riqualificazione ambientale del distretto del prosciutto), per un totale di risorse pari a 45 milioni di Euro, in prevalenza a valere sull'obiettivo 9 (18).

La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
Economia della conoscenza e competitività	5	16
Ambiente	4	12
Qualità urbana, mobilità sostenibile	9	27
Turismo, cultura, potenziali locali	15	45
Totale	33	100

Tecnopolo - Obiettivo 1

Viene finanziato il **Tecnopolo che opererà nei settori dell'agroalimentare, scienze della vita e tecnologie per la salute.**

I soggetti partecipanti sono la Regione e l'Università degli Studi di Parma.

I contributi pubblici (FESR+cofinanziamento nazionale) sono pari a 13 milioni di Euro consentendo di realizzare investimenti per oltre 23 milioni.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - Obiettivo 4

La Provincia ha presentato 4 programmi di investimento. Ne sono stati finanziati 3:

- ◆ **Spip (Comune di Parma);**
- ◆ **I Filagni (Comune di Collecchio);**
- ◆ **Marconi – Ex Carbonchimica (Comune di Fidenza).**

È stata individuata come area di riserva Pilastro (Comuni di Langhirano e Felino). I contributi pubblici (fondi FESR e fondi regionali) ammontano a circa **8 milioni**.

Ambiente sostenibile - Obiettivo 7

- ◆ **Recupero produttivo dei siti industriali inquinati di interesse nazionale: bonifica e ripristino ambientale del sito di Fidenza;**
- ◆ **Messa in sicurezza di aree inquinate: qualificazione ambientale in Val Taro e Ceno;**
- ◆ **Valorizzazione e fruizione del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano** con la realizzazione di Centri Visita, Porte del Parco, "Info Point" e Poli di eccellenza turistica.



Sono stati programmati 1,2 milioni di Euro di fondi FAS regionali, 4 milioni di Euro di FAS Nazionale per la Bonifica e sono stimati investimenti per 16 milioni.

Cultura: un patrimonio da valorizzare - Obiettivo 8



- ◆ **Reggia di Colorno: restauro Cappella di San Liborio;**
- ◆ **Il Liberty a Salsomaggiore-riqualificazione del Palazzo delle Terme Berzieri e del parco cittadino;**
- ◆ **Riqualificazione del Castello di Bardi;**
- ◆ **Archeologia industriale-recupero dell'ex Fornace Marchino a fini espositivi a Berceto.**

I contributi FESR ammontano a 3,5 milioni di Euro, l'investimento complessivo è stimato in oltre 6 milioni.

Valorizzare le aree territoriali - Obiettivo 9

- **Distretto del Prosciutto di Parma:** interventi di qualificazione ambientale;
- **Programma integrato di interventi a favore delle aree ex Obiettivo 2:**
 - ◆ **Infrastrutture per il turismo: potenziamento dell'accessibilità nelle località Lagdei a Corniglio;**
 - ◆ **Centro servizi per il turismo a Monchio delle Corti;**



- ◆ Completamento di un centro polifunzionale per il turismo e lo sport a Tizzano;
- ◆ Struttura ricettiva nel Parco Provinciale Monte Fuso a Neviano degli Arduini;
- ◆ Completamento strutture turistiche nel Parco Regionale dei 100 Laghi a Tizzano e Monchio delle Corti e completamento e qualificazione della struttura ricettiva di Prato Spilla a Monchio delle Corti;



- ◆ Qualificazione del territorio, attrattività e qualità della vita a Calestano e Palanzano;
- ◆ Completamento itinerari escursionistici per il turismo in Appennino: Miniere di Corchia e Salti del Diavolo a Berceto e Terenzo;
- ◆ Riqualficazione della Strada Provinciale Valceno Bardi – Varsi;
- ◆ Completamento centro ricreativo sportivo polivalente a Varano de' Melegari;

- Aree a potenziale: valorizzazione delle risorse distintive per lo sviluppo locale

- ◆ Valorizzazione turistica del complesso termale di Lesignano Bagni;
- ◆ Realizzazione punto accoglienza turistica nel Castello Torrechiara a Langhirano;
- ◆ Realizzazione del Centro Città del Pane in Pellegrino Parmense;
- ◆ Rifunionalizzazione dell'ex Orfanotrofio Meli Lupi a Soragna;
- ◆ Realizzazione della sala ricreativa-polivalente San Bartolomeo a Busseto;
- ◆ Infrastrutture per la mobilità turistica (ciclopiste, itinerari escursionistici, infrastrutture per il tempo libero, ecc.).

Sono destinati **10,3 milioni di Euro** di fondi FAS Regionali e del Bilancio regionale e gli investimenti complessivi previsti ammontano a **17,5 milioni**.

Promuovere la competitività delle città - Obiettivo 10

- Sostegno alla crescita armonica della città di Parma:

- ◆ Riqualficazione Urbana dell'Area Nord-Ovest;
- ◆ Riqualficazione urbana dell'Oltretorrente;
- ◆ Progetto "Welfare Community Center".

- Reindustrializzazione Area ex Carbonchimica - ex

CIP di Fidenza: Incubatore per Imprese e Centro Servizi per le Imprese.

Sono stati programmati **8,5 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo di **17 milioni**.



Inoltre, nel territorio parmense, è in fase di realizzazione **il Programma speciale d'area "Azioni a sostegno dell'Insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma"** che destina **8,8 milioni di Euro di risorse regionali**, consentendo investimenti per complessivi **30,8 milioni di Euro**. Sono previsti il miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità e il potenziamento dell'offerta congressuale e culturale.

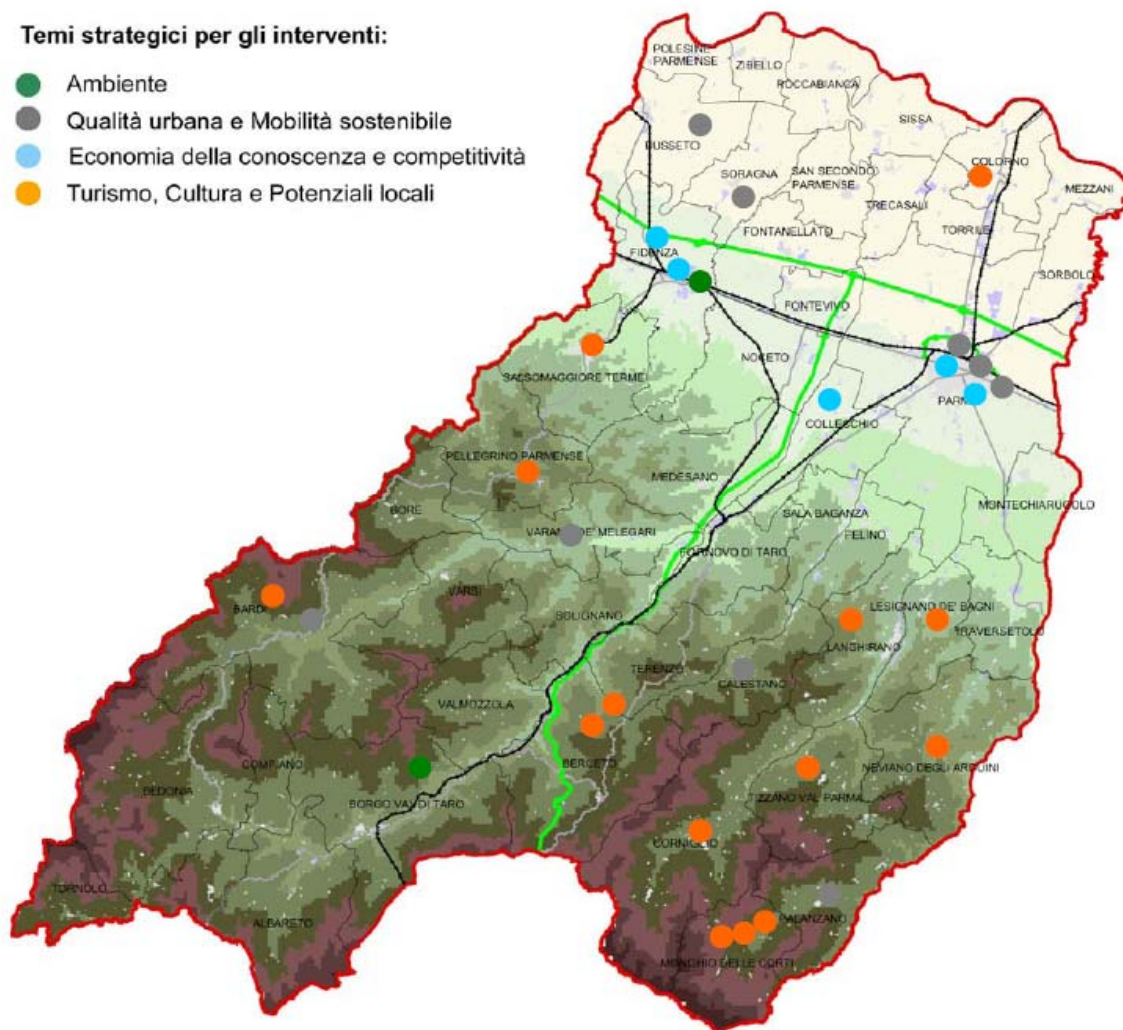
Cooperazione territoriale - CTE

Nel triennio 2008-2010 sono stati finanziati **6 progetti** per complessivi 850mila euro a valere sui fondi FESR.

Gli interventi

Temi strategici per gli interventi:

- Ambiente
- Qualità urbana e Mobilità sostenibile
- Economia della conoscenza e competitività
- Turismo, Cultura e Potenziali locali



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- valorizzazione e fruizione del parco dell'Appennino tosco emiliano (ob.7)
- riqualificazione ambientale del distretto del prosciutto (ob.9)
- infrastrutture per la mobilità turistica (ob.9)

Intesa di Reggio Emilia

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Reggio Emilia all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**” contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni è stato approvato il **7 aprile 2009** dalla Regione, gli Enti Locali e le forze economiche e sociali.

Successivamente è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comuni. Lo schema, approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale, è stato sottoscritto il **30 aprile 2010**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

La procedura utilizzata è stata quella dei tavoli territoriali, per approfondire le specifiche problematiche di ciascun ambito: area appenninica, pianura, aree urbane, area fluviale

La sintesi è stata effettuata dalla Provincia e al processo hanno partecipato le istituzioni pubbliche locali e il partenariato economico-sociale

La **peculiarità** dell’Intesa consiste nella concentrazione delle risorse FAS degli Obiettivi 9 e 10 su interventi cardine, nell’ambito delle proprie politiche territoriali per la mobilità e la qualità urbana: concentrazione delle risorse anziché la diffusività. Spicca anche l’integrazione con i fondi della Cooperazione territoriale: i quattro progetti approvati per questo territorio sono tutti esplicitati nell’Intesa, ad indicare la significativa integrazione della programmazione condotta dalla Provincia anche su terreni contigui rispetto quelli oggetto specifico del DUP.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

AMBIENTE	Mettere in sicurezza e valorizzare le risorse ambientali , promuovendo azioni di difesa attiva del territorio, in particolare nelle aree collinari e montane e contribuire alla realizzazione di una efficiente rete ecologica e di un sistema di aree protette
QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Sviluppare le funzioni di eccellenza e le reti , la migliore connessione del territorio reggiano all’Europa, attraverso la realizzazione della Cispadana, il prolungamento dell’autostrada del Brennero, lo sviluppo della ricca rete ferroviaria, ecc. Promuovere l’attrattività, l’eccellenza e la qualità della città , in particolare con la riqualificazione delle ex Officine Reggiane

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, dell'ambiente, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città e **ammontano a oltre 31 milioni di Euro**.

La tabella che segue visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa sottoscritta poco più di un anno fa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 48% del programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 tecnopolo FESR, polo tecnico FSE	9,3	9,3
Obiettivo 4 APEA FESR	8	
Obiettivo 7 ambiente FAS + fondi RER	0,6	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	2	2
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	4,7	3,6
Obiettivo 10 Città FAS	6,5	
Totale Intesa DUP	31,1	14,9

Valori espressi in milioni di euro.

Le scelte territoriali

A Reggio Emilia si è optato per una grande concentrazione della programmazione degli interventi e delle risorse. **Il 100% degli interventi dell'Obiettivo 9 è localizzato in comuni ex Obiettivo 2 per complessivi 4,7 milioni di Euro**, infatti gli interventi sono solo 3 in 3 comuni beneficiari. Sono programmati inoltre interventi nelle aree parco dell'Appennino (Ob.7, Ob.8).

La città di Reggio Emilia beneficia di tutte le risorse assegnate per l'Obiettivo 10 (6,5 milioni), di 9,3 milioni per il tecnopolo (Obiettivo 1) e di una parte di risorse per la realizzazione delle APEA (Obiettivo 4), corrispondente a **circa il 40% del totale** assegnato con procedura negoziata.

Gli interventi selezionati con procedura negoziata

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono riferiti a:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (1)

- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (3)
- ◆ obiettivo 7 ambiente (1)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (3)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (3)
- ◆ obiettivo 10 città (4)

Gli interventi localizzati sono complessivamente 12 e 3 gli interventi di area vasta (Parco Tosco emiliano), per **oltre 31 milioni di euro**, in prevalenza a valere sull'obiettivo 10 (4) e sugli obiettivi 4, 8, 9.

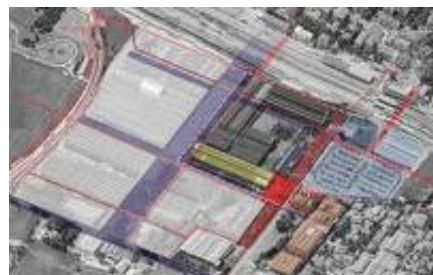
La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
economia della conoscenza e competitività	4	27
ambiente	2	13
qualità urbana, mobilità sostenibile	6	40
turismo, cultura, potenziali locali	3	20
totale	15	100

Tecnopolo - Obiettivo 1

Il Tecnopolo opererà sui temi della **meccatronica, edilizia sostenibile, genetica delle risorse biologiche di interesse agroalimentare ed industriale, agroalimentare, energia e ambiente.**

I partecipanti sono la Regione, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, il Centro Ricerche Produzioni Animali – C.R.P.A. Spa e con il supporto della Camera di Commercio. I contributi pubblici (FESR+cofinanziamento nazionale) sono pari a **9,3 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per circa **20 milioni**. Relativamente ai programmi di ricerca, sono state sottoscritte le convenzioni con i beneficiari, che hanno consentito di dare avvio alle attività.



Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - Obiettivo 4

In provincia di Reggio Emilia sono stati presentati 5 programmi di investimento. È attualmente in corso l'approvazione del Piano degli interventi finanziabili e degli schemi di convenzione da sottoscrivere con i soggetti beneficiari per le aree di:

- ◆ **Fora di Cavola** (Comune di Toano);
- ◆ **Ambito Rolo Fabbrico** (Comuni di Rolo e Fabbrico).

I **contributi pubblici** (FESR e Fondi regionali) inizialmente ammontavano a **8 milioni di Euro** (contributo massimo concedibile). A seguito dell'approvazione dei singoli interventi il contributo individuato per le due aree è di circa 5 milioni. È in corso di

verifica la possibilità di utilizzare le risorse residue per finanziare progetti nelle aree di riserva di Mancasale e Corte Tegge.

Ambiente sostenibile (Obiettivo 7)

◆ **Valorizzazione del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.**

I fondi FAS regionali assegnati sono **600mila Euro**.

Cultura: un patrimonio da valorizzare - Obiettivo 8

- ◆ **Valorizzazione dei castelli e degli edifici storici delle Terre di Canossa;**
- ◆ **riqualificazione a fini culturali di palazzi storici nel comune di Guastalla;**
- ◆ **Le porte del Parco: realizzazione di servizi per la fruizione del Parco.**

I contributi FESR ammontano a **2 milioni di Euro**, l'investimento è pari a **4,2 milioni**.



Valorizzare le aree territoriali - Obiettivo 9



- ◆ **Miglioramento della tratta Reggio Emilia – Castelnuovo ne' Monti mediante variante alla SS63 in prossimità del centro abitato di Ponte Rosso;**
- ◆ **Sistemazione e miglioramento della strada comunale Vetto;**
- ◆ **Valorizzazione di percorsi e gli itinerari storici e culturali: terre matildiche.**

Sono destinati **4,7 milioni di Euro** di fondi FAS Regionali e del Bilancio regionale e gli investimenti complessivi ammontano complessivamente a **6,6 milioni di Euro**.

Il primo intervento è già stato finanziato con risorse regionali per 3,1 milioni di euro, il secondo viene finanziato nel corso del 2011 sempre con risorse del bilancio regionale, per un primo stralcio funzionale di 500mila euro.



Promuovere la competitività delle città - Obiettivo 10

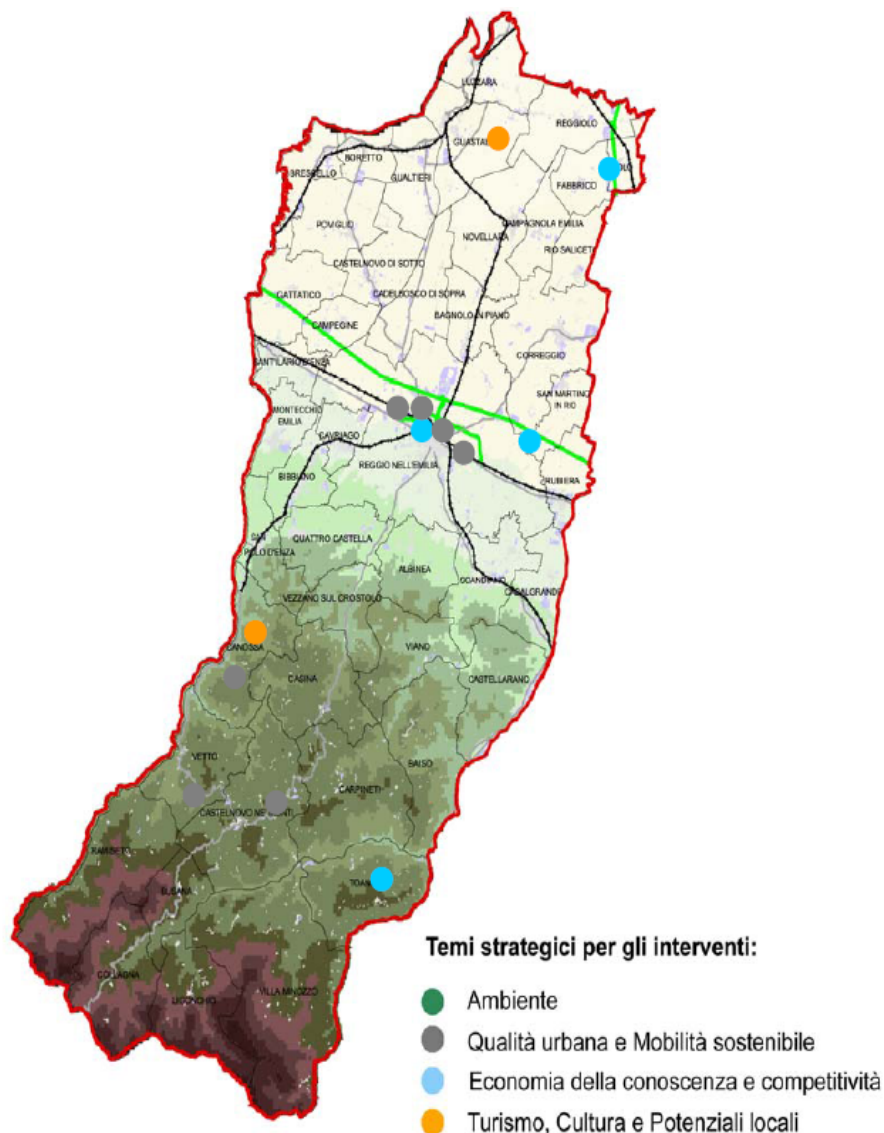
- ◆ **Area nord Calatrava:** riqualificazione degli assi di connessione alla zona sud;
- ◆ **Riqualificazione dell'area delle ex Officine Reggiane;**
- ◆ **Stazione storica:** riqualificazione sistema urbano;
- ◆ **Integrazione nel tessuto urbano dell'asse della Via Emilia.**

Sono stati assegnati **6,5 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo di **13 milioni di Euro**.

Cooperazione territoriale - CTE

Nel triennio 2008-2010 sono stati finanziati **4 progetti per complessivi 660mila euro a valere sui fondi FESR**, di cui 3 vedono la Provincia in qualità di partner .

Gli interventi



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- Interventi per la valorizzazione del Parco Tosco Emiliano (ob. 7)
- Realizzare e riqualificare i servizi per la fruizione del Parco Tosco Emiliano (ob.8)

Intesa di Modena

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Modena all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**” contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare nei prossimi anni è stato approvato il **20 aprile 2009**, dagli Enti Locali, dalla Regione e dalle forze economiche e sociali.

Successivamente è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comuni, poi approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e sottoscritto il **26 maggio 2009**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

L’Intesa ha la peculiarità di definire macro temi strategici verso i quali fare convergere le risorse pubbliche disponibili e, all’interno di questi, procedere poi alla costruzione di “pacchetti progettuali integrati”. Sono i casi ad esempio di “*Appennino dolce e dinamico*” o degli interventi per la fruizione turistica lungo l’asse Cispadana, per i quali si è deciso di dettagliare successivamente la rete di interventi puntuali in stretta integrazione con altri strumenti in atto per lo sviluppo territoriale.

Altrettanto particolare è la forte attenzione posta al tema della riqualificazione urbana fatta attraverso interventi di Edilizia Residenziale Sociale in ambito urbano.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITÀ	Potenziamento della società e dell’economia della conoscenza , attraverso il rafforzamento delle eccellenze produttive, investimenti sulle risorse umane ed una nuova centralità del lavoro e della sua qualità
QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Attrattività, innovazione e qualificazione della città di Modena e dei centri urbani più importanti , anche attraverso investimenti per l’edilizia residenziale sociale Miglioramento dell’accessibilità e del sistema delle reti infrastrutturali , con priorità strategica per il completamento del sistema infrastrutturale per le merci (in particolare lo scalo Marzaglia-Dinazzano e gli assi stradali e ferroviari collegati)
TURISMO, CULTURA, POTENZIALI LOCALI	Valorizzazione dei diversi potenziali e capitali territoriali , tutela del patrimonio culturale, della matrice storica del territorio, qualificazione del sistema turistico territoriale

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città e **ammontano a circa 38 milioni di Euro**. La tabella che segue visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 58% di quanto programmato.

	PROGRAMMATO	EROGATO O IN EROGAZIONE
Obiettivo 1 tecnopolo FESR, polo tecnico FSE	10,7	10,7
Obiettivo 4 APEA FESR	8	8
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	3	3
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	8,4	0,4
Obiettivo 10 Città FAS	7,7	
Totale Intesa DUP	37,8	22,1

Valori espressi in milioni di euro.

Le scelte territoriali

Per quanto riguarda l'area Appenninica, sono stati programmati complessivamente 6,2 milioni di Euro, di cui 2 a valere sulla linea "Consolidare le aree ex obiettivo 2" (in totale 6 interventi) e 3,4 a valere sulla linea "Valorizzare i potenziali locali" dell'Obiettivo 9. Complessivamente **oltre il 50% delle risorse disponibili degli Obiettivi 8 e 9 è stato assegnato alle aree collinari e montane**.

Per la parte "città", **Modena** è destinataria di quasi tutte le provvidenze programmate a valere sull'Obiettivo 10 oltre a beneficiare di 10,7 milioni per il tecnopolo (Obiettivo 1), 3 milioni per le APEA (Obiettivo 4) e 1 milione per il Museo Ferrari (Obiettivo 8), per un **totale complessivo pari al 56%** di quello programmato con procedura negoziale dall'Intesa.

Gli interventi selezionati con procedura negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (1)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (5)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (4)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (9)
- ◆ obiettivo 10 città (4)

Gli interventi localizzati sono 17 mentre 6 sono quelli di area vasta, per un totale di risorse di circa **38 milioni di euro**, in prevalenza a valere sull'obiettivo 9 (9 interventi) e sugli obiettivi 4 e 8.

La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
economia della conoscenza e competitività	6	26
ambiente	2	9
qualità urbana, mobilità sostenibile	6	26
turismo, cultura, potenziali locali	9	39
totale	23	100

Tecnopolo - Obiettivo 1

Il Tecnopolo opererà sui temi della meccanica e materiali, ICT per le imprese, scienze della vita.

I laboratori saranno realizzati presso il Campus Universitario di Modena e le ex Fonderie a Modena e la ex area Sipe a Spilamberto, interessando una superficie di circa 10.000 metri quadri complessivi.

È prevista anche la realizzazione di un incubatore di impresa.

Soggetti partecipanti sono la Regione Emilia-Romagna, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Provincia di Modena, il Comune di Modena, l'Unione Terre di Castelli ed è previsto il supporto della Camera di Commercio di Modena e di Democenter-SIPE. I contributi pubblici (FESR+cofinanziamento nazionale) sono circa **11 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per **22 milioni di Euro**.



Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - Obiettivo 4

In provincia di Modena sono stati presentati **8 programmi di investimento** e ne sono stati finanziati **5**:



- ◆ **P.I.P. Gazzate** (Comune di Nonantola);
- ◆ **P.I.P. Bomporto** (Comune di Bomporto);
- ◆ **P.I.P. 10** (Comune di Modena);
- ◆ **P.I.P. 9** (Comune di Modena);
- ◆ **Ambito Produttivo a nord est** (Comune di Mirandola).

Inoltre sono state individuate come aree di riserva il Polo produttivo (Comune di San Felice sul Panaro), Cartiera (Comune di Castelfranco Emilia).

I contributi pubblici (FESR e Fondi regionali) ammontano a **8 milioni di Euro**.

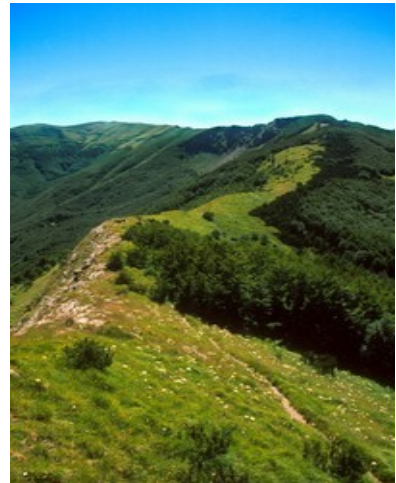
Cultura: un patrimonio da valorizzare - Obiettivo 8



- ◆ Realizzazione di locali all'interno della nuova Galleria espositiva "**Casa Natale di Enzo Ferrari**" a Modena;
 - ◆ Ampliamento del **Museo Galleria Ferrari a Maranello**;
 - ◆ **Castelli modenesi–Palazzo Pio a Carpi**: Porta d'ingresso al circuito dei castelli modenesi.
 - ◆ **Appennino dolce e dinamico**.
- I contributi FESR ammontano a **3 milioni di Euro**, l'investimento complessivo è di oltre 6 milioni.

Valorizzare le aree territoriali - Obiettivo 9

- ◆ **Progetto Appennino dolce e dinamico** esteso a tutto l'arco collinare e montano della provincia;
 - ◆ Valorizzazione e promozione percorsi storici, con riferimento alla **Linea Gotica**;
 - ◆ **Qualificazione e valorizzazione delle Aree protette della montagna** (a Pavullo nel Frignano);
 - ◆ **Qualificazione della rete dei servizi per l'ospitalità e la fruibilità del territorio**;
 - ◆ **Montagna sicura**: reti di tele-monitoraggio;
 - ◆ Potenziamento e qualificazione della rete per la fruizione turistica, ambientale e culturale dell'**asse Cispadano nell'Area Nord a Mirandola**;
 - ◆ **Labirinto della moda a Carpi**: raggruppamento e aggregazione del materiale moda iconografico e letterario esistente sul territorio di Carpi;
 - ◆ Creazione della Braida Stu Spa, società di trasformazione urbana per la **riqualificazione di Mezzavia a Sassuolo**;
 - ◆ **Sede della Protezione Civile a Vignola**, nel Polo intercomunale della sicurezza.
- Sono destinati **8,4 milioni di Euro** di fondi FAS regionali e del Bilancio regionale e gli investimenti complessivi ammontano complessivamente a **20,4 milioni di Euro**.



Il Labirinto della Moda di Carpi è già stato finanziato con risorse regionali 2010 per 400mila euro.

Promuovere la competitività delle città - Obiettivo 10

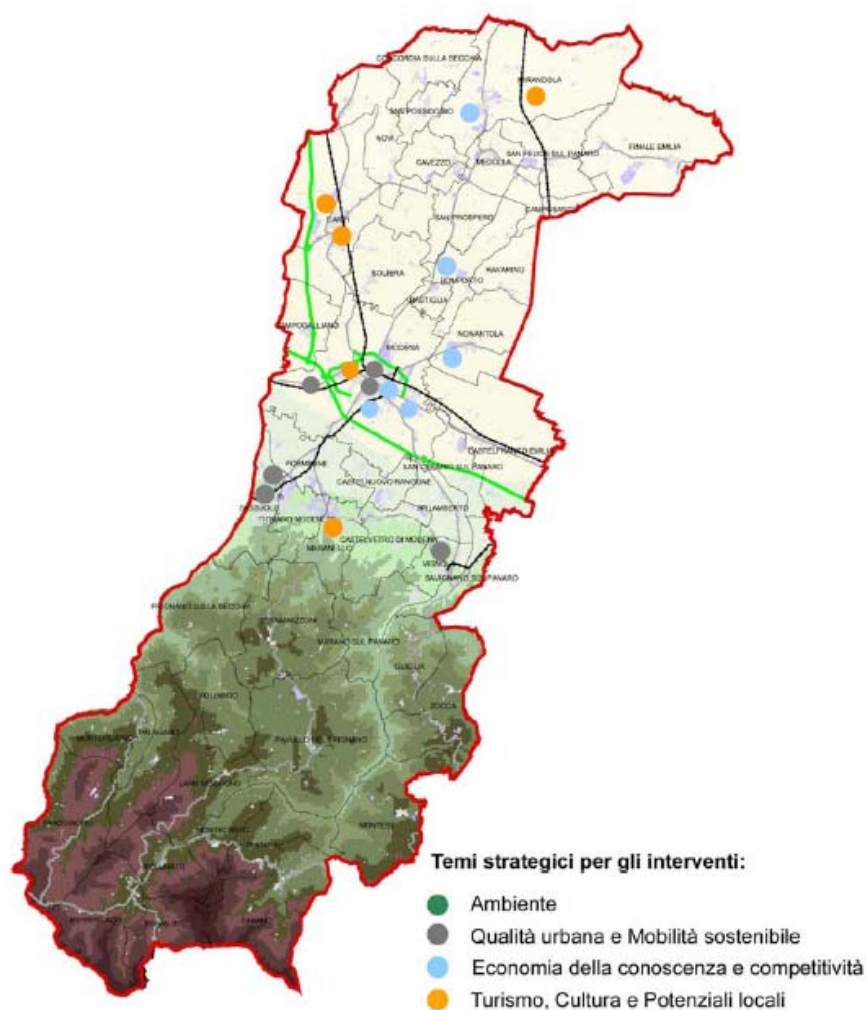
- ◆ Nuovi alloggi di **Edilizia Residenziale Sociale** in affitto a Modena;
- ◆ **Recupero urbano e funzionale del villaggio produttivo Modena Ovest**;
- ◆ **Riqualificazione del sistema delle piazze del Centro Storico di Modena**;
- ◆ Realizzazione 5.000 mq **ERS nel Comparto Pista a Sassuolo**.

Sono stati assegnati **7,7 milioni** di Euro di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo stimato in 77,5 milioni di Euro.

Cooperazione territoriale - CTE

Nel triennio 2008-2010 sono stati finanziati 8 progetti di enti del territorio modenese per complessivi **1,9 milioni di euro** a valere sui fondi FESR.

Gli interventi



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- Appennino dolce e dinamico (ob. 8)
- Progetto Appennino dolce e dinamico esteso a tutto l'arco collinare e montano della provincia (tra cui: la valorizzazione delle aree della montagna lungo l'alta valle del Panaro; la valorizzazione della Valle del Dolo e del Dragone - l'alta valle del Secchia) nei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano s/S (versante Ovest Appennino modenese); Montese, Zocca, Guiglia, Marano s/P (versante Est Appennino Modenese); (ob. 9)
- Valorizzazione e promozione percorsi storici, con particolare riferimento alla Linea Gotica; (ob. 9)
- Qualificazione e valorizzazione delle Aree protette della montagna (anche a Pavullo nel Frignano); (ob. 9)
- Qualificare la rete dei servizi per l'ospitalità e la fruibilità del territorio; (ob. 9)
- Montagna sicura: integrare le reti di tele-monitoraggio; (ob. 9)

Intesa di Bologna

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Bologna all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le priorità da realizzare nei prossimi anni è stato approvato nella Conferenza Metropolitana dei Sindaci del **6 aprile 2009**, dagli Enti Locali e alla presenza delle forze economiche e sociali.

Nei mesi successivi, tutti gli Enti coinvolti, con il coordinamento dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana, si sono fortemente impegnati a trasformare gli obiettivi e le priorità in azioni concrete.

Da questo percorso è scaturita “**l’Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**” tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e 60 Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e **sottoscritto il 10 febbraio 2010**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

L’Intesa ha messo in piedi un modello di “governance” originale, che ha avuto come base la Conferenza Metropolitana della Provincia di Bologna. Questo ha portato a definire gli interventi territoriali (prevalentemente Obiettivi 9 e 10) alla scala sovracomunale tenendo conto delle “nuove geografie” derivanti dal forte impulso dato alle forme associative e alle Unioni di comuni, anche in virtù delle modifiche alla LR 10/2008. In questo caso la peculiarità dell’Intesa è attribuibile al percorso procedurale adottato ed alla capacità di costruire delle proposte di intervento di area vasta, in corrispondenza alle Unioni ed aggregazioni comunali presenti.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITÀ	Promuovere e valorizzare i centri di ricerca e di innovazione tecnologica pubblica e universitaria anche attraverso il progetto di riqualificazione della Manifattura Tabacchi
QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Valorizzare le integrazioni tra le funzioni dell’intera area metropolitana di Bologna , mettendo così a sistema le peculiarità di città, pianura, montagna e area Imolese Promuovere la vocazione internazionale dell’area metropolitana bolognese , attraverso il potenziamento delle polarità e la realizzazione di grandi progetti infrastrutturali

**TURISMO,
CULTURA,
POTENZIALI
LOCALI**

Favorire la naturale vocazione dell'Appennino a sviluppare il **distretto della qualità in montagna**, anche con il miglioramento dell'accessibilità e la diffusione delle energie rinnovabili
Valorizzare le eccellenze dell'area della pianura
Valorizzare le eccellenze e le potenzialità dell'area Imolese
Promuovere e qualificare l'offerta turistica, in particolare in montagna e nell'area Imolese

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale **individuati con il metodo della programmazione negoziata** sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, della mobilità sostenibile, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città, ed ammontano a **117 milioni di Euro**. La tabella che segue visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 58% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 tecnopolo FESR e polo tecnico FSE	50	50
Obiettivo 4 APEA FESR	9,5	6
Obiettivo 5 mobilità FAS	27	8
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	3,6	3,6
Obiettivo 9 Aree marginali FAS	11,6	0,7
Obiettivo 10 Città FAS + Fondi RER	15	
Totale Intesa DUP	116,7	68,3

Valori espressi in milioni di euro

Le scelte territoriali

Il sistema delle autonomie locali della provincia di Bologna ha fatto la **scelta di intervenire in modo diffusivo su tutto il territorio provinciale**, con ciascuno dei tre Obiettivi territoriali 8, 9 e 10. Se l'Obiettivo 8 destina 1,8 milioni alla città di Bologna dei 3,6 complessivi (il 50%), assegna risorse anche al Circondario Imolese, ai comuni della cintura ed all'area appenninica.

L'Obiettivo 9 si distingue per sostenere investimenti nel 50% dei comuni di pianura (21 su 41 totali) e nel 50% dei comuni di collina e montagna.

L'obiettivo 10 invece si concentra sulla città di Bologna (7,6 milioni di Euro dei totali 15, pari al 50%) sui comuni del Circondario Imolese (4,6 milioni) e sui comuni della cintura. **Complessivamente il capoluogo** sugli oltre 30 milioni di Euro resi disponibili dai tre Obiettivi, **riceve poco più del 30%, ma va ricordato che Bologna beneficia anche di un contributo** (sempre a valere sui fondi FAS) **di ben 27 milioni per la realizzazione del People mover e di ingenti investimenti con il programma della "Cura del ferro - potenziamento del sistema ferroviario regionale"**.

Gli interventi programmati su base negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (2)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (5)
- ◆ obiettivo 5 mobilità sostenibile (1)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (4)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (44)
- ◆ obiettivo 10 città (17).

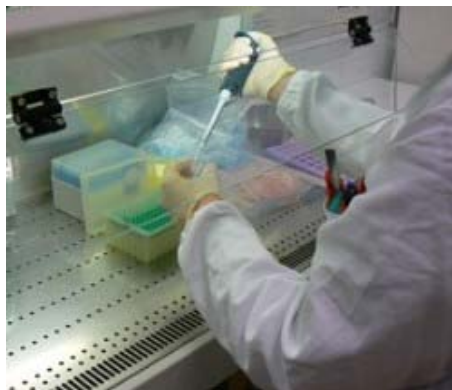
In totale sono 65 quelli puntualmente localizzati, ai quali sommare altri 8 interventi da attuare alla scala di area vasta, per un totale di risorse pari a 117 milioni di Euro, in prevalenza a valere sull'obiettivo 9 (36 interventi + 8 d'area vasta per 11,6 milioni di euro) e sull'obiettivo 10 (17 interventi per 15 milioni).

La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
Economia della conoscenza e competitività	7	10
Ambiente	4	5
Qualità urbana, mobilità sostenibile	33	45
Turismo, cultura, potenziali locali	29	40
Totale	73	100

Tecnopoli – Obiettivo 1

- ◆ Viene realizzato il **Tecnopolo alla ex BAT Manifattura Tabacchi**, composto da 4 laboratori sui temi della meccanica avanzata e dell'automazione, i materiali, un la medicina rigenerativa ed l'edilizia e le costruzioni. Sarà inoltre realizzato un nuovo **incubatore ALMA CUBE**.
- ◆ L'**Istituto ortopedico Rizzoli** ha in corso di realizzazione una serie di laboratori di ricerca avanzata sul tema delle scienze della vita.
- ◆ Finanziati **Laboratori ENEA** sui temi dell'ambiente, dell'energia, dei materiali dell'ICT, l'automazione e l'edilizia sostenibile.
- ◆ Sostenuta, infine, l'**area della ricerca del CNR**, che investirà nei settori della meccanica materiali, la progettazione e lo sviluppo di strumentazione e servizi per l'ambiente, ed è previsto anche **un incubatore di imprese**.



Soggetti partecipanti sono: la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, l'Università di Bologna, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, l'ENEA, il CNR, il Consorzio T3Lab, il Consorzio RICOS, Almacube, la Fondazione Cassa di

Risparmio di Bologna, l'ICIE. I contributi pubblici ammontano a circa **50 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per circa **100 milioni di Euro**¹³.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – Obiettivo 4

La Provincia ha presentato 5 programmi d'investimento, in grado di coniugare innovazione, sostegno alle imprese e qualificazione energetica. Sono state tutte finanziate:

- ◆ **Ponte Rizzoli** (Comune di Ozzano);
- ◆ **San Carlo** (Comune di Castelguelfo);
- ◆ **Cento** (Comune di Budrio);
- ◆ **Gumiera** (Comune di Camugnano);
- ◆ **Tavernelle** (Comune di Calderara di Reno e Sala Bolognese).

I contributi pubblici ammontano a **9,5 milioni di Euro** (contributo massimo concedibile, la procedura è ancora in corso di definizione).

Sono state firmate nel mese di maggio 2011 le prime tre convenzioni che riguardano le aree di Ponte Rizzoli a Ozzano Emilia, l'area Cento a Budrio e Gumiera a Camugnano. È previsto un contributo complessivo, tra risorse proprie e fondi FESR, pari a 6 milioni di euro.

Potenziamento delle infrastrutture – Obiettivo 5

- ◆ Potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane con la realizzazione del **People Mover**;
- ◆ **Messa in sicurezza ed elettrificazione di tratte ferroviarie a gestione regionale** (velocizzazione linea Bologna-Portomaggiore, interventi linea Casalecchio-Vignola, ecc.), acquisto di materiale rotabile.



I fondi FAS regionali destinati a queste opere ammontano a circa **65 milioni di Euro** (27 milioni di Euro per il People Mover, 38,4 milioni di Euro per il potenziamento delle linee ferroviarie), per un investimento complessivo stimato in circa **180 milioni**.



Cultura: un patrimonio da valorizzare – Obiettivo 8

- ◆ **Motor Valley**: realizzazione museo del circuito di Imola;
- ◆ **Villa Edvige-Garagnani e Parco campagna**: riqualificazione locali a fini convegnistici e recupero dei percorsi a Zola Predosa.

¹³ Valore sovrastimato, poiché non è stato al momento possibile ripartire i contributi assegnati all'Università di Bologna per i Laboratori dei Tecnopoli previsti nelle diverse sedi territoriali universitarie (Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini). Tali valori saranno successivamente disponibili una volta completata la procedura di convenzionamento con i soggetti beneficiari ed attuatori.

- ◆ **Archeologia a monte Bibele:** valorizzazione del parco archeologico a Monterenzio;
 - ◆ **La Valle del Reno:** realizzazione del palazzo della cultura e Sport a Lizzano;
- I contributi **FESR** ammontano a **3,6 milioni di Euro**, l'investimento complessivo è stimato in **5,2 milioni**.

Valorizzare le aree territoriali – Obiettivo 9

- ◆ Completamento della **rete dei percorsi ciclopedonali** e della sentieristica (Terre d'Acqua, Terre di Pianura, Reno-Galliera, Valle dell'Idice, Valle del Samoggia);
- ◆ Recupero, **riqualificazione, riutilizzo di edifici pubblici dismessi** da destinare ad utilizzo pubblico (Terre di Pianura, Val Samoggia);
- ◆ **Rete museale storico-archeologico ambientale** (Terre d'Acqua, Valle Idice, Val Samoggia), percorsi provinciali Archeologici ed Ecomusei;
- ◆ **Completamento Accordi Quadro per la Montagna**, in particolare Appennino come distretto dell'energia sostenibile, per la qualità e qualificazione della linea Porrettana e Direttissima con integrazione con trasporto a chiamata;
- ◆ **Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale;**
- ◆ Sistema territoriale a **rete della Linea Gotica;**
- ◆ **Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale** delle Cinque Valli Bolognesi;
- ◆ **Contrasto al digital divide.**



I fondi FAS regionali e del Bilancio regionale ammontano a **11,6 milioni di Euro** per investimenti complessivi pari a **24 milioni di Euro**.

Nel 2010 è stato finanziato l'intervento a Lizzano in Belvedere di riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale per un contributo regionale di 750mila euro.

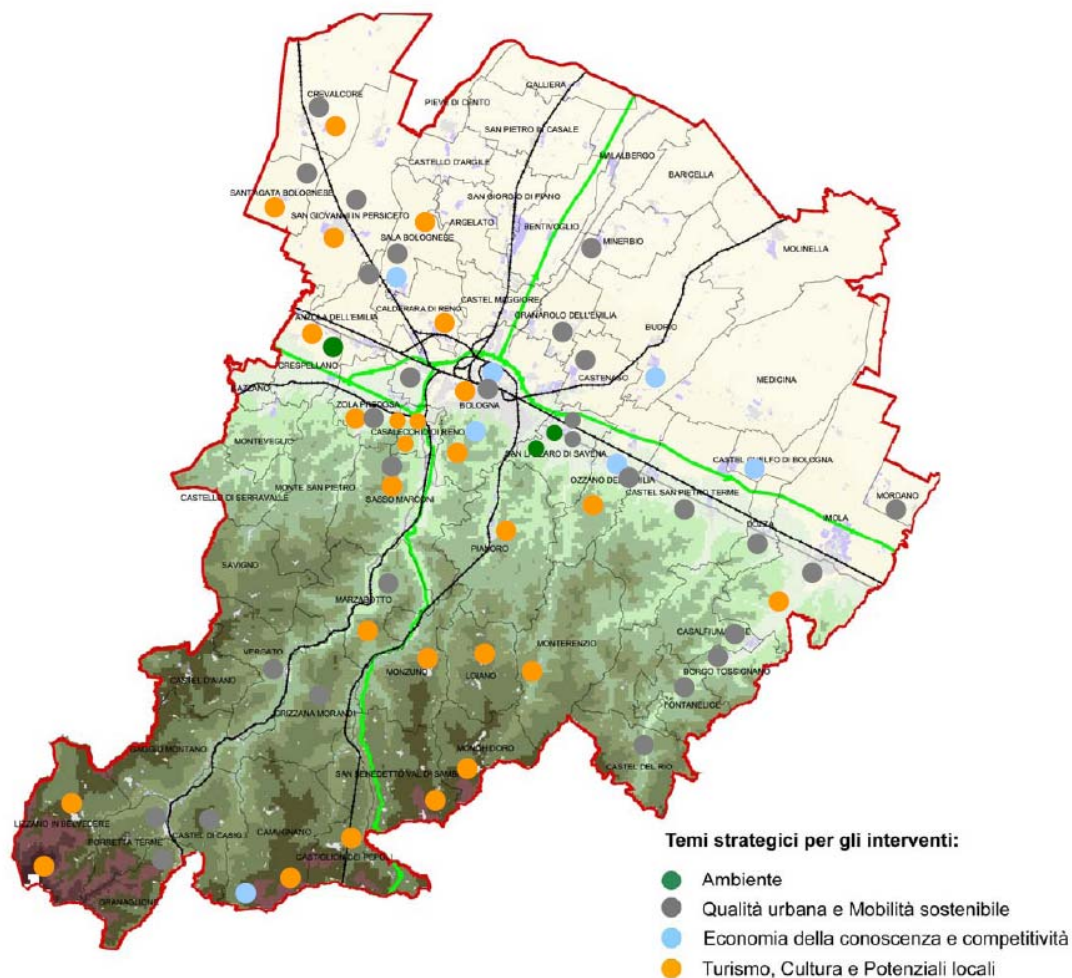
Promuovere la competitività delle città – Obiettivo 10

- ◆ **Qualificazione della rete museale** a Bologna, Casalecchio e Sasso Marconi;
 - ◆ Interventi a **Bologna di riqualificazione e social housing;**
 - ◆ **Completamento della rete di piste ciclabili e nuova sentieristica nella collina** a Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa;
 - ◆ **Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese**, con interventi di recupero nell'area Osservanza ad Imola ed interventi per lo sviluppo a Mordano, Dozza, Castel San Pietro, Casalfiumanese, Borgo T., Fontanelice, Castel del Rio.
- Sono stati assegnati **15 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo di **30,6 milioni di Euro**.

Cooperazione territoriale - CTE

Nel primo triennio 2008-2010 sono stati finanziati numerosi progetti di cooperazione ai quali partecipano in qualità di partner enti e organismi bolognesi. Nel dettaglio sono **9 i progetti**, 4 con il Comune di Bologna, 3 con la Provincia, 1 con l'Università e 1 con l'Interporto, che attivano importanti finanziamenti FESR.

Gli interventi



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- ob 5: Cura del ferro e Servizio Ferroviario Metropolitano.
- ob. 7: gestione della risorsa idrica.
- ob: 9: Completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica, in particolare lungo le aste fluviali (Baricella - Budrio - Granarolo - Malabergo - Minerbio - Molinella); Interventi di sistemazione e miglioramento percorso "linea gotica" in area vasta (Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Vergato); Completamento dei percorsi ciclopedonali nel territorio dell'Unione Reno Galliera; Superamento del digital divide, Percorsi escursionistici pedociclabili, Potenziamento e adeguamento della rete museale del territorio, Una valle sostenibile: energie rinnovabili per lo sviluppo, Realizzazione di uffici per servizi alla popolazione (Valsamoggia).

Intesa di Ferrara

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Ferrara all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare nei prossimi anni è stato condiviso il **6 aprile 2009** dalla Regione, dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali. Successivamente è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e 26 Comuni, poi approvato dagli organi delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e sottoscritto il **22 settembre 2009**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

Si è ricorsi alla consultazione degli enti locali, in più occasioni, per condividere le scelte di volta in volta emergenti. La sintesi poi è stata effettuata dalla Provincia e al processo hanno partecipato sia le istituzioni pubbliche locali sia il partenariato economico-sociale. L’Intesa si caratterizza per aver sviluppato non solo una strategia ampia e articolata, ma anche per essere “inserita” all’interno dell’impianto del DUP, ovvero dettagliando in modo più complessivo il contributo del sistema territoriale ferrarese all’attuazione della Politica Regionale Unitaria.

Inoltre, una scelta di fondo e distintiva di Ferrara è stata quella di concentrare le risorse disponibili sull’Obiettivo 9 a favore di interventi per il rafforzamento dell’area del Medio e Basso Ferrarese, su 4 filoni chiave: viabilità, aree produttive, sicurezza idraulica e turismo.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITÀ	Rafforzare il capitale umano , la capacità di produzione scientifica e di ricerca dell’Università, nonché sostenere la nascita di imprenditoria specialistica in settori di frontiera Sostenere la competitività del sistema produttivo , attraverso una sua trasformazione verso l’economia della conoscenza. Qualificazione, specie ambientale, delle infrastrutture per l’economia e del sistema produttivo
AMBIENTE	Perseguire l’identità del territorio ferrarese legata alle acque , alla loro sicurezza, disponibilità e valorizzazione come elemento di biodiversità, ed attrattore turistico
QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Realizzare reti infrastrutturali efficienti e forti , soprattutto per il completamento dei principali asset esistenti e di ottimizzazione delle connessioni con le principali reti di collegamento europee

**TURISMO,
CULTURA,
POTENZIALI LOCALI**

Valorizzare il ricco patrimonio di risorse naturali e ambientali, culturali e storico-artistico, per una sua fruizione turistica che sia da volano per l'intera economia: dalla costa al Parco del Delta del Po, alla città

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, del patrimonio culturale, delle aree ex obiettivo 2 - per viabilità, aree produttive, sicurezza idraulica e turismo - e delle città ed ammontano a oltre **50 milioni di Euro**.

La tabella seguente visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 50% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 Tecnopolo FESR	15	15
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR	6	6
Obiettivo 7 ambiente FAS + fondi RER	0,6	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	4,4	4,4
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	20,2	0,2
Obiettivo 10 Città FAS	4,5	
Totale Intesa DUP	50,7	25,6

Valori espressi in milioni di euro

Le scelte territoriali

Il 100% degli interventi programmati a valere sulle risorse **dell'Obiettivo 9 è localizzato in comuni ex Obiettivo 2 per complessivi 20,2 milioni di Euro**.

In particolare l'Intesa individua 4 aree di intervento: viabilità, aree produttive, sicurezza idraulica, turismo.

La città di Ferrara è destinataria di tutte le risorse assegnate per l'Obiettivo 10 (4,5 milioni €), del tecnopolo - Obiettivo 1 (15 milioni), e inoltre beneficia del Programma speciale d'area (8 milioni) per complessivi **28,5 milioni di Euro, pari a circa un terzo del totale** assegnato con procedura negoziale dall'Intesa.

Gli interventi negoziali

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (2)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (3)
- ◆ obiettivo 7 ambiente (1)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (4)

- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (16)
- ◆ obiettivo 10 città (1)

Sono 25 in totale gli interventi localizzati e 2 interventi di area vasta o di sistema (area parco, banda larga), per **oltre 50 milioni di euro**, in prevalenza a valere sull'obiettivo 9 (16) e sull'obiettivo 8 (4).

La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
economia della conoscenza e competitività	8	30
ambiente	5	18
qualità urbana, mobilità sostenibile	6	22
turismo, cultura, potenziali locali	8	30
totale	27	100

Tecnopolo – Obiettivo 1

Il Tecnopolo di Ferrara vuole promuovere un'economia basata sull'innovazione e sulla conoscenza per intensificare l'impegno nella ricerca e sviluppo, fattori chiave per la competitività e per il rilancio della crescita economica. Il Tecnopolo di Ferrara è promosso dall'Ateneo, dal Comune di Ferrara, dalla Provincia di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna ed è sostenuto dal FESR e da un cofinanziamento nazionale per **15 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per oltre **27 milioni**. I laboratori del Tecnopolo di Ferrara operano sui temi dell'ambiente, delle scienze della vita, della meccanica avanzata, dell'edilizia e costruzioni. Nel dettaglio:



- ◆ TekneHub – Laboratorio per il recupero, la riqualificazione architettonica e urbana, il restauro dei beni culturali
 - ◆ TerraeAcqua Tech – Laboratorio incentrato sui temi dell'ambiente, acqua, suolo
 - ◆ MechLav - Laboratorio per la meccanica avanzata
 - ◆ Laboratorio Tecnologie delle Terapie Avanzate - Biotecnologie per la medicina.
- I laboratori vengono realizzati a Ferrara ed a Malborghetto di Boara (sempre Ferrara).

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – Obiettivo 4

Sono 3 i programmi d'investimento finanziati in provincia di Ferrara:

- ◆ **Sipro – San Giovanni di Ostellato** (Comune di Ostellato);
- ◆ **Pomposa Ponte Quagliotto** (Comune di Codigoro);
- ◆ **Sant'Antonio** (Comune di Argenta).

I contributi pubblici (FESR e Fondi regionali) ammontano a **6 milioni di Euro** per la realizzazione di interventi energetici ed ambientali.

Ambiente – Obiettivo 7

- ◆ Tutela e salvaguardia delle aree naturali e della biodiversità, in particolare la salvaguardia del **parco del Delta del Po** e della sua fruibilità.

I contributi FAS regionali ammontano a **620mila Euro e complessivamente gli investimenti**, grazie alla partecipazione di altri fondi regionali, **ammontano a 5,6 milioni di Euro.**

Cinque milioni di risorse sono già state assegnate dalla Regione nel 2009.



Cultura: un patrimonio da valorizzare – Obiettivo 8

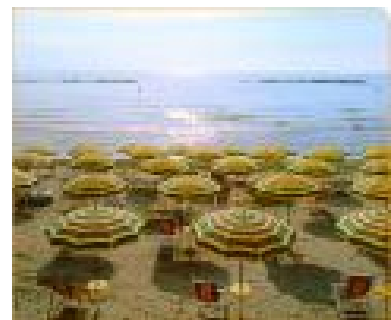
- ◆ **Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca;**
- ◆ **Ospedale degli infermi a Comacchio:** realizzazione del Museo delle culture umane;
- ◆ **Percorsi d'acqua: Parco del Delta - dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po;**
- ◆ I siti dell'Unesco: **valorizzazione della Delizia Estense di Mesola.**



I contributi FESR per finanziare questi progetti sono pari a **4,4 milioni di Euro**, l'investimento è stimato in **5,9 milioni di Euro.**

Valorizzare le aree territoriali – Obiettivo 9

- ◆ **Interventi di viabilità di interesse regionale e locale:** bretella di Anita ad Argenta, le circonvallazioni di Codigoro, di Massafiscaglia e di Migliaro ed interventi sulla viabilità nel Comune di Vigarano Mainarda;
- ◆ **Potenziamento delle aree produttive ecologicamente attrezzate** di Ostellato, Codigoro ed Argenta;
- ◆ **Interventi di sicurezza idraulica nei centri abitati** di Comacchio, Mesola, Codigoro, Lagosanto;
- ◆ **Supporto alla valorizzazione del turismo locale:** Comune di Comacchio – Lidi, Comune di Voghiera – Belriguardo, Comune di Portomaggiore – Teatro;
- ◆ Sviluppo dell'innovazione e riduzione della marginalità attraverso il completamento della rete a **banda larga.**



Sono destinati **20,2 milioni di Euro** di fondi FAS regionali e del Bilancio regionale e gli investimenti complessivi ammontano a poco meno di **45 milioni di Euro.**

Nel 2010 è stata finanziata un'opera a Vigarano Mainarda per 200mila euro.

Promuovere la competitività delle città – Obiettivo 10

- ◆ **Riqualificazione urbana finalizzata al soddisfacimento del bisogno di ERP (Edilizia Residenziale Pubblica).** Sono stati destinati **4,5 milioni di Euro** di fondi FAS regionali, l'intera dotazione prevista a valere su questo obiettivo.



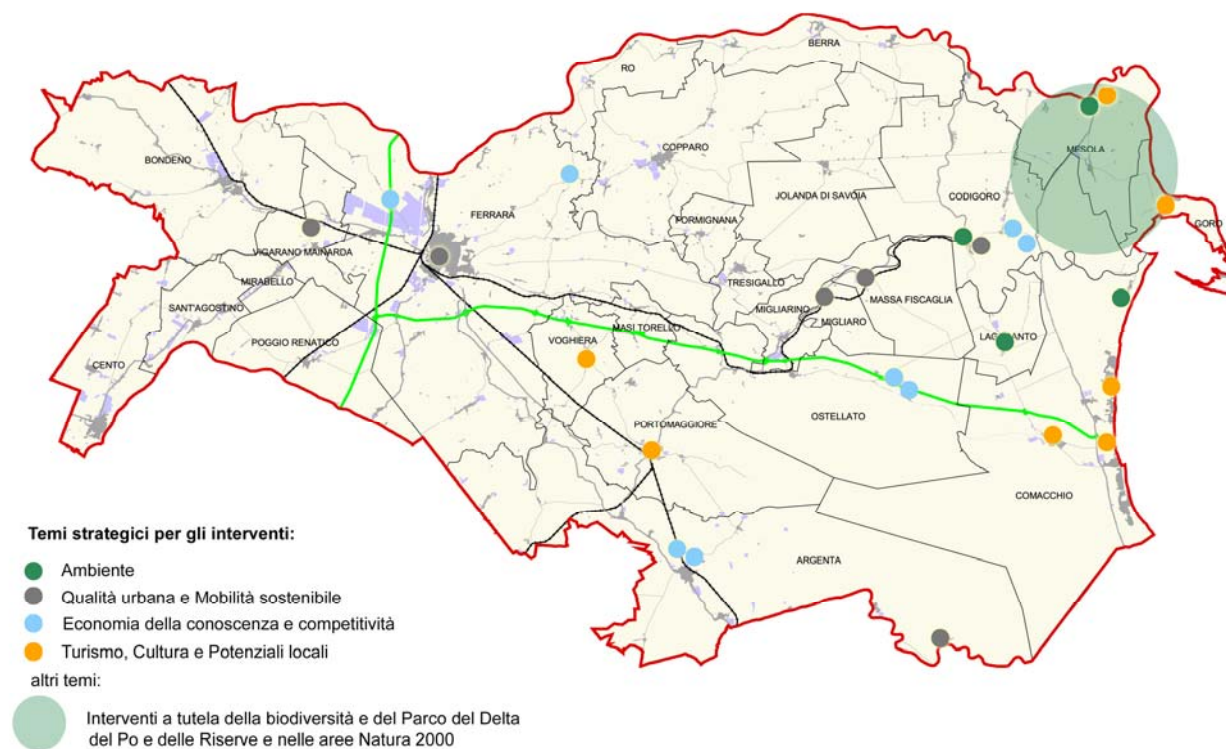
Inoltre nel territorio ferrarese è in fase di realizzazione il **Programma speciale d'area "Azioni per lo sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara"** che destina **8 milioni di Euro di risorse regionali**, consentendo investimenti stimati per complessivi **17,5 milioni di Euro**. Sono previsti interventi sul sistema delle piazze centrali, il sistema delle vie turistico-commerciali, il piano particolareggiato ed il programma di riqualificazione urbana del complesso del S. Anna, il sistema delle accessibilità e dei parcheggi ed il recupero di importanti aree strategiche della città.



Cooperazione territoriale - CTE

Nel primo triennio del periodo di programmazione 2007/2013, la Provincia di Ferrara nell'ambito dei **6 Programmi di cooperazione territoriale** che la vedono direttamente coinvolta ha ottenuto risultati di rilievo, non solo a livello regionale, ma anche a italiano ed europeo, sia per candidature presentate che per numero di proposte selezionate e per risorse finanziarie. Sono **circa 25 i progetti approvati nell'intero territorio provinciale** a dimostrazione di una partecipazione significativa di tutto il sistema territoriale sia in termini di progetti approvati che di risorse finanziarie assorbite che si attestano in totale sui **5 milioni di euro**, solo per questo primo triennio di programmazione dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. Oltre ai progetti della Amministrazione provinciale, si annoverano quelli presentati ed approvati agli enti del territorio quali Sipro, Delta 2000, il Parco del Delta del Po, Comuni ed Università di Ferrara.

Gli interventi



interventi di area vasta (non rappresentati in carta)

- Completamento della rete e dotazione di banda larga
- Potenziamento del recupero e prevenzione della produzione di rifiuti

Intesa di Ravenna

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Ravenna all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare nei prossimi anni è stato approvato il **7 aprile 2009**, dalla Regione, dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali.

Successivamente è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni ed Unioni di Comuni, poi approvato dagli organi delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e sottoscritto il **21 maggio 2009**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

Ravenna si caratterizza per il percorso e le procedure adottate per la **predisposizione dell’Intesa**. In questo territorio è stata fatta la scelta di adottare la procedura di evidenza pubblica, realizzando una chiamata a presentare progetti da parte degli enti locali del territorio. Gli interventi selezionati sono stati articolati per sistemi territoriali omogenei e coesi (la Bassa Romagna, il Faentino, l’area collinare e montana, la città e la costa).

L’intero processo ottimamente governato, che ha coinvolto anche il Tavolo di coordinamento provinciale sull’economia e l’occupazione, è stato possibile realizzarlo secondo un calendario molto stringente: avviato nel mese di febbraio, è stato ultimato dopo soli 5 mesi, nella prima metà del 2009.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITÀ	Sostenere il rafforzamento competitivo del settore manifatturiero , dotando il territorio delle infrastrutture e dei servizi insediativi innovativi necessari
AMBIENTE	Promuovere una maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo , anche attraverso interventi di bonifica delle aree industriali. Sostenere interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione delle aree naturalistiche

QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Rafforzare la capacità logistica e intermodale per dare al sistema territoriale un ruolo di primaria importanza negli assi di collegamento terrestri e marittimi Adriatici Migliorare i collegamenti stradali, autostradali e ferroviari Rafforzare il ruolo della provincia di Ravenna quale “ponte culturale” , oltre che fisico, con l’area Adriatica e Mediterranea
TURISMO, CULTURA, POTENZIALI LOCALI	Dare continuità alla strategia di sviluppo agricolo, ambientale e turistico dell’area della collina faentina Concorrere a rafforzare l’identità e la capacità di coesione del territorio facendo leva sul patrimonio naturalistico, ambientale, storico, culturale, eno-gastronomico, per un turismo di qualità

Le risorse

I fondi assegnati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, della mobilità sostenibile, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città, ed ammontano a **oltre 36 milioni di euro**.

La tabella seguente visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall’Intesa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 27% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 Tecnopolo FESR	2,6	2,6
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR	7,0	1,2
Obiettivo 7 ambiente FAS + fondi RER	5,2	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	5,4	5,3
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	8,4	
Obiettivo 10 Città FAS	7,8	0,8
Totale Intesa DUP	36,4	9,9

Valori espressi in milioni di euro

Le scelte territoriali

Alla conclusione del processo sono stati selezionati 20 interventi a valere sugli Obiettivi 9 e 10, cofinanziati dalle risorse FAS, che interessano la totalità dei comuni della provincia (18 complessivamente). Mentre l’Obiettivo 8 (valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale) è stato destinato alle località a vocazione turistica come la costa, l’area del Parco del Delta del Po e la città di Ravenna. **Le risorse** dunque sono molto distribuite sul territorio, e vanno ad intervenire con *plafond* significativi a favore dei principali sistemi locali che compongono la provincia: **il 43% alla città di Ravenna** (con tutti e tre gli Obiettivi), in prevalenza per interventi in campo turistico e per la valorizzazione del patrimonio culturale, **il 23% da favore**

della bassa Romagna, il 16% al centro urbano di Faenza (con gli Obiettivi 8 e 10) ed infine il 13% all'area collinare e montana.

Gli interventi programmati su base negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (2)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (3)
- ◆ obiettivo 7 ambiente (2)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (6)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (17)
- ◆ obiettivo 10 città (3)

In totale sono 33 interventi, di cui 26 localizzati e 7 di area vasta o di sistema (area parco, banda larga, percorsi, ecc.), per **circa 35 milioni di euro**, in prevalenza a valere sull'obiettivo 9 e sull'obiettivo 8.

La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
economia della conoscenza e competitività	6	18
ambiente	3	9
qualità urbana, mobilità sostenibile	7	21
turismo, cultura, potenziali locali	17	52
totale	33	100

Tecnopolo della Provincia di Ravenna - Obiettivo 1

Il Tecnopolo opererà sui temi della **Nautica, Energia, Restauro architettonico e nuovi materiali** ed avrà sede definitiva nella Cittadella della Nautica e della Ricerca a Ravenna e nel Parco Torricelli a Faenza.



I soggetti partecipanti sono la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, il Comune di Faenza, l'Università degli Studi di Bologna con il supporto della Camera di Commercio e della Autorità Portuale di Ravenna.

Il contributo FESR e APQ sulla Provincia di Ravenna è di circa **6 milioni di euro** e il cofinanziamento degli Enti Locali ammonta a 2 milioni di euro.

Con l'APQ sono state finanziate per circa 3 milioni di euro la sede provvisoria attrezzata del tecnopolo e le attività di ricerca della Nautica e dell'Energia a Ravenna.

Inoltre con l'Asse 1 del POR FESR è stato finanziato il progetto di ricerca sui nuovi materiali di Faenza e Lugo.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - Obiettivo 4

In provincia di Ravenna sono stati presentati 6 programmi di investimento e ne sono stati finanziati 3:

- ◆ **Via Naviglio** (Comune di Bagnacavallo);
- ◆ **Bassette** (Comune di Ravenna);
- ◆ **Centro merci Intermodale** (Comuni di Lugo e Cotignola).

Le aree di riserva sono: Polo produttivo San Patrizio (Comune di Conselice), Zona industriale 2 (Comune di Russi), Zona Industriale autostrada-Naviglio-San Silvestro 2 (Comune di Faenza).



I contributi pubblici (FESR e Fondi regionali) ammontano a **7 milioni di Euro** (contributo massimo concedibile, la procedura è ancora in corso di definizione).

Ambiente - Obiettivo 7



- ◆ **Impianto di trattamento acqua Canale Emiliano Romagnolo a Faenza** a uso potabile e industriale;
- ◆ **Interventi per la salvaguardia ambientale del Parco del Delta del Po** e la sua fruibilità.

Sono destinati **3,4 milioni di Euro** di fondi FAS regionali.

Cultura: un patrimonio da valorizzare - Obiettivo 8



- ◆ Archeologia a Ravenna: **realizzazione del museo di Classe e percorsi storici**;
- ◆ **La Rocca Estense di Lugo**: recupero e restauro a fini espositivi e museali;
- ◆ **Il salotto di Faenza**., valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità di **Piazza mercato** a fini di valorizzazione turistica;
- ◆ **Il Parco regionale Vena del Gesso e i suoi percorsi**: creazione di centri visite, allestimenti didattici e aree attrezzate;
- ◆ **Parco Delta del Po, Pineta di Classe e Saline di Cervia**: realizzazione di percorsi naturalistico ambientali;
- ◆ **Cervia città del sale**: ripristino percorsi storici.

I contributi FESR ammontano a **5,4 milioni di Euro**, l'investimento complessivo è di circa **14 milioni di Euro**.

Valorizzare le aree territoriali - Obiettivo 9

- ◆ **Servizi di connettività a banda larga nella Bassa Romagna;**
- ◆ Realizzazione viabilità e infrastrutture **nell'area produttiva a Solarolo;**
- ◆ Collegamento stradale per il miglioramento dell'area produttiva di Castelbolognese;
- ◆ **Le energie rinnovabili** per lo sviluppo sostenibile **dell'Appennino Faentino;**
- ◆ **Interventi pubblici per la valorizzazione della vocazione commerciale dei centri storici della Bassa Romagna** nei Comuni di Alfonsine, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno;
- ◆ **Valorizzazione dei Comuni di alto valore storico culturale della Bassa Romagna** nei Comuni di Lugo, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna;



- ◆ **Viabilità di accesso al Parco della Vena del Gesso Romagnola;**
- ◆ **Intervento di riqualificazione della fascia retrostante i bagni a Milano Marittima;**
- ◆ **Riqualificazione del centro storico di Russi;**
- ◆ **Diffusione della banda larga nelle aree appenniniche,** richiesta di finanziamento a valere sulla ex L.R. 2/2004 (Legge per la montagna).

Sono destinati **8,4 milioni di Euro** di fondi FAS e regionali, **420mila Euro del Fondo Montagna;** gli investimenti complessivi ammontano a oltre **14 milioni.**

Promuovere la competitività delle città - Obiettivo 10

- ◆ **Realizzazione di una nuova rotonda sulla SS Romea** e riqualificazione del tratto di accesso alla nuova area artigianale Bassette Ovest a Ravenna;
- ◆ Trasformazione e valorizzazione del sistema espositivo faentino: ristrutturazione del **Palazzo delle Esposizioni e parcheggio di Piazza Rampi;**
- ◆ **Realizzazione percorso pedociclabile per la riqualificazione della fascia retrostante gli stabilimenti balneari e qualificazione dei lidi.**

Sono stati assegnati **7,8 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo di **11,6 milioni di Euro.**

[Il primo intervento, in comune di Ravenna, è stato finanziato con risorse regionali del Bilancio 2010 per 800mila euro.](#)

Cooperazione territoriale - CTE

Nel triennio 2008-2010 la Provincia di Ravenna nell'ambito dei Programmi di cooperazione territoriale ha ottenuto risultati di rilievo, sono 12 i progetti cui partecipa, **per un totale di risorse di circa 3 milioni di euro.** Inoltre nel territorio della provincia di Ravenna risultano approvati progetti presentati dal Comune di Ravenna, Comune di Faenza, Unione delle Cooperative.

Gli interventi



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- interventi per la salvaguardia ambientale del Parco del Delta del Po (ob. 7)
- creazione centri visite, allestimenti didattici e aree attrezzate: Parco regionale della Vena del Gesso (ob. 8)
- realizzazione percorsi naturalistico ambientali: Parco del Delta, Pineta di Classe e Saline di Cervia (ob. 8)
- servizi di connettività a banda larga della Bassa Romagna e nell'Appennino (ob. 9)
- energie rinnovabili per lo sviluppo sostenibile dell'Appennino faentino (ob. 9)
- viabilità di accesso al parco della Vena del Gesso Romagnola (ob. 9)

Intesa di Forlì-Cesena

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Forlì-Cesena all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare nei prossimi anni è stato approvato il **15 febbraio 2010**.

Successivamente è stato elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali** tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comuni, poi approvato dagli organi delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e sottoscritto il **21 marzo 2011**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

L’Intesa è costruita su di una visione di insieme che correla le strategie prioritarie del territorio con l’attivazione di progetti nell’ambito di programmi europei di cooperazione territoriale. Si è ricorsi ad un ampio coinvolgimento degli enti pubblici così come una ampia consultazione delle parti economiche e sociali.

Per la selezione dei progetti è stata utilizzata una peculiare procedura, ovvero si è ampiamente utilizzato un processo già in corso, il Patto per lo sviluppo.

Una peculiarità risiede nel fatto che gli interventi di riqualificazione urbana proposti assumono un significato particolare, letti ad integrazione con le altre politiche urbane promosse da Regione e i due principali centri urbani.

La strategia di sviluppo dell’Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITA’	Rafforzare e consolidare il potenziale di ricerca e innovazione facendo perno sulle attuali eccellenze Promuovere il sistema produttivo attraverso l’irrobustimento dei servizi e incrementando la qualità delle infrastrutture per l’economia
QUALITA’ URBANA, MOBILITA’ SOSTENIBILE	Sostenere la logistica e l’intermodalità, integrare e rafforzare la maglia di collegamenti stradali e guardare alla loro ottimale interconnessione con le attuali principali arterie di collegamento Sviluppare forme di mobilità alternativa , attraverso l’attuazione di progetti di riqualificazione del sistema ferroviario quale il TRC Potenziare l’Aeroporto Internazionale “Luigi Ridolfi” di Forlì
TURISMO, CULTURA, POTENZIALI LOCALI	Valorizzare il patrimonio naturalistico e storico culturale ai fini di una fruizione turistica attenta all’integrazione delle diverse specializzazioni, di qualità e legata all’identità del territorio Valorizzare la montagna forlivese e cesenate e promuovere i servizi per migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti

Le risorse

I fondi stimati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, dell'ambiente, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città, ed ammontano a **36,4 milioni di Euro**.

La tabella seguente visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa sottoscritta quest'anno e lo stato di avanzamento che corrisponde al 41% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 Tecnopolo FESR	9,5	9,5
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR	4,1	
Obiettivo 7 ambiente FAS + fondi RER	4	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	5,3	5,3
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	4,5	
Obiettivo 10 Città FAS	9	
Totale Intesa DUP	36,4	14,8

Valori espressi in milioni di euro

Le scelte territoriali

Con l'obiettivo 9 Il territorio ha scelto di destinare tutte le risorse programmate a favore del territorio montano, per ben 17 interventi in materia di infrastrutture, accessibilità, valorizzazione turistica e storico – culturale in altrettanti comuni.

Le risorse dell'Obiettivo 10 sono state concentrate in tre filoni, importanti interventi di valorizzazione e rifunzionalizzazione a Forlì, di riqualificazione del centro urbano di Cesena e di potenziamento dell'aeroporto internazionali Ridolfi di Forlì.

Gli interventi programmati su base negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (4)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (2)
- ◆ obiettivo 7 (9)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (5)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (17)
- ◆ obiettivo 10 città (7)

In totale sono 44 gli interventi, di cui 39 localizzati puntualmente localizzati e 5 non precisamente collocati, ma comunque all'interno dell'area del parco delle Foreste Casentinesi, per un totale di risorse pari a oltre 36 milioni di euro.

Ben 17 interventi sono riferiti all'obiettivo 9, nove all'obiettivo 7 e sette all'obiettivo 10. La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
Economia della conoscenza e competitività	7	16
Ambiente	1	2
Qualità urbana, mobilità sostenibile	21	48
Turismo, cultura, potenziali locali	15	34
Totale	44	100

Tecnopolo – Obiettivo 1

Il Tecnopolo opererà sui temi della **meccanica, della meccanica applicata all'aeronautica, la fluidodinamica, l'agroalimentare e l'ICT**. Saranno realizzati:

- ◆ il polo tecnologico Aeronautico a Forlì,
- ◆ il polo scientifico didattico "Gallerie ex Caproni" a Predappio,
- ◆ il recupero infrastrutturale della Rocca delle Caminate per la realizzazione del progetto "fluidodinamica per Gallerie ex Caproni",
- ◆ Insediamento del tecnopolo per CIRI Alimentare e CIRI ICT a Cesena.



I soggetti partecipanti sono la Regione, l'Università degli studi di Bologna, i Comuni. **I contributi pubblici** (FESR+cofinanziamento nazionale) per la realizzazione della sola infrastruttura **sono pari a 9,3 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per oltre **13,5 milioni di Euro**.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – Obiettivo 4

In provincia di Forlì-Cesena sono stati presentati e finanziati 3 programmi di investimento e ne sono stati finanziati 2:

- ◆ **Pievesistina** (Comune di Cesena);
- ◆ **Villa Selva** (Comune di Forlì).

Inoltre è stata individuata come area di riserva Area Comune di Gambettola.

I contributi pubblici (FESR e Fondi regionali) ammontano a **4,1 milioni di Euro**.

Ambiente – Obiettivo 7

- ◆ Realizzazione di impianti per facilitare l'uso plurimo delle acque del **Canale Emiliano Romagnolo (CER)** a Cesena;
- ◆ Promozione delle opportunità legate alla **fruizione del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna:**

- miglioramento della struttura del Mulino delle Cortine e strutturazione di un percorso etnografico nella valle di Pietrapazza
- Investimenti destinati al miglioramento dei Centri Visita del Parco
- Interventi di miglioramento del percorso turistico Fiumicello-Corniolo
- Restauro conservativo del Casone di S. Paolo in Alpe al fine di destinarlo a rifugio per l'osservazione faunistica
- Interventi sui rifugi di proprietà pubblica presenti nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.
- Realizzazione percorso di escursionismo equestre da Tredozio a Bagno di Romagna e valorizzazione della toponomastica.
- Interventi di strutturazione di un percorso atto alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità
- Superamento del Digital Divide a supporto della promozione turistica nella zona del Parco (Santa Sofia, Premilcuore, Corniolo, Campigna)

Sono stati programmati **4 milioni di Euro** di fondi FAS regionali.

Cultura: un patrimonio da valorizzare – Obiettivo 8

- ◆ **Percorsi d'acque.** Valorizzazione del centro e museo della marineria di Cesenatico;
- ◆ **Complesso museale San Domenico** nel centro storico di Forlì. Realizzazione di sale per concerti, convegni, esposizioni;
- ◆ **Riqualificazione dell'Ex-Monastero di S. Annunziata di Tredozio** a fini convegnistici e congressuali;



- ◆ **Parchi e Aree archeologiche:** La villa di Teodorico e il Parco archeologico di S. Giovanni in Compito - Intervento di recupero della Villa di Teodorico a Galeata (e Savignano sul Rubicone);
- ◆ **Il sistema delle fortificazioni della Romagna pontificia e malatestiana** nei comuni di Cesena, Castrocaro Terme e Terra del Sole.

I contributi FESR ammontano a **5,3 milioni di Euro**, l'investimento stimato ammonta a **12 milioni**.

Valorizzare le aree territoriali - Obiettivo 9

La Valorizzazione della risorsa Appennino: infrastrutture, accessibilità, valorizzazione turistica e storico – culturale si sostanzia nei seguenti 17 interventi in altrettanti comuni della collina e montagna forlivese-cesenate:

- ◆ Bagno di Romagna: completamento della riqualificazione di via Cesare Battisti in San Piero in Bagno
- ◆ Bertinoro: lavori di ristrutturazione e riqualificazione del centro Storico di Bertinoro, Via Mazzini, Via delle Mura e Terrazza Panoramica

- ◆ Borghi: restauro Museo Renzi 3° stralcio
- ◆ Civitella di Romagna: recupero del complesso del castello di Cusercoli
- ◆ Dovadola: restauro e consolidamento della Rocca dei Conti Guidi di Dovadola e completamento del passaggio pedonale con il centro antico. IV° stralcio
- ◆ Longiano: riqualificazione del centro storico
- ◆ Mercato Saraceno: sistemazione viabilità comunale strada Bora-Falcino-Piavola
- ◆ Modigliana: centro culturale, promozione, territoriale e delle produzioni tipiche
- ◆ Montiano: recupero e valorizzazione del tessuto e delle emergenze storico e architettoniche del centro storico
- ◆ Portico e San Benedetto: sistema di accesso radio per l'estensione dei servizi X DSL nell'area di Portico e San Benedetto
- ◆ Predappio: riqualificazione urbana del Parco Varano Costa, Piazza Garibaldi, Viale Matteotti, Piazza S. Antonio
- ◆ Rocca S. Casciano: adeguamento sala polivalente "V. Muccioli" - II° lotto
- ◆ Roncofreddo: recupero delle Mura Malatestiane e del tessuto storico urbano
- ◆ Santa Sofia: piazza Matteotti - riqualificazione urbana e messa in sicurezza
- ◆ Sarsina: riqualificazione e messa in sicurezza del Centro abitato di Sarsina via Ambrola con realizzazione spazi di sosta
- ◆ Sogliano al Rubicone: interventi integrati sul territorio comunale per la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione urbana. 1° stralcio: recupero antica ghiacciaia del capoluogo
- ◆ Verghereto: realizzazione parcheggio con area sosta camper attrezzata in zona "Casa eccidio Tavollicci".

Sono destinati **4,5 milioni di Euro** di fondi FAS regionali e del Bilancio regionale e gli investimenti complessivi sono stimati in 7,4 milioni.

◆ **Promuovere la competitività delle città – Obiettivo 10**

Comune di Forlì:

- Complesso San Domenico: interventi di recupero dell'edificio quale contenitore dei musei della città e relative sistemazioni delle aree limitrofe.



- Campus Universitario: recupero dell'ex ospedale Morgagni quale contenitore del Campus Universitario
- Mercato Alimentare di Piazza Cavour.

Comune di Cesena:

- Riqualificazione Piazza della Libertà
- Biblioteca Malatestiana e riqualificazione piazza Bufalini
- Riqualificazione area "Foro annonario"

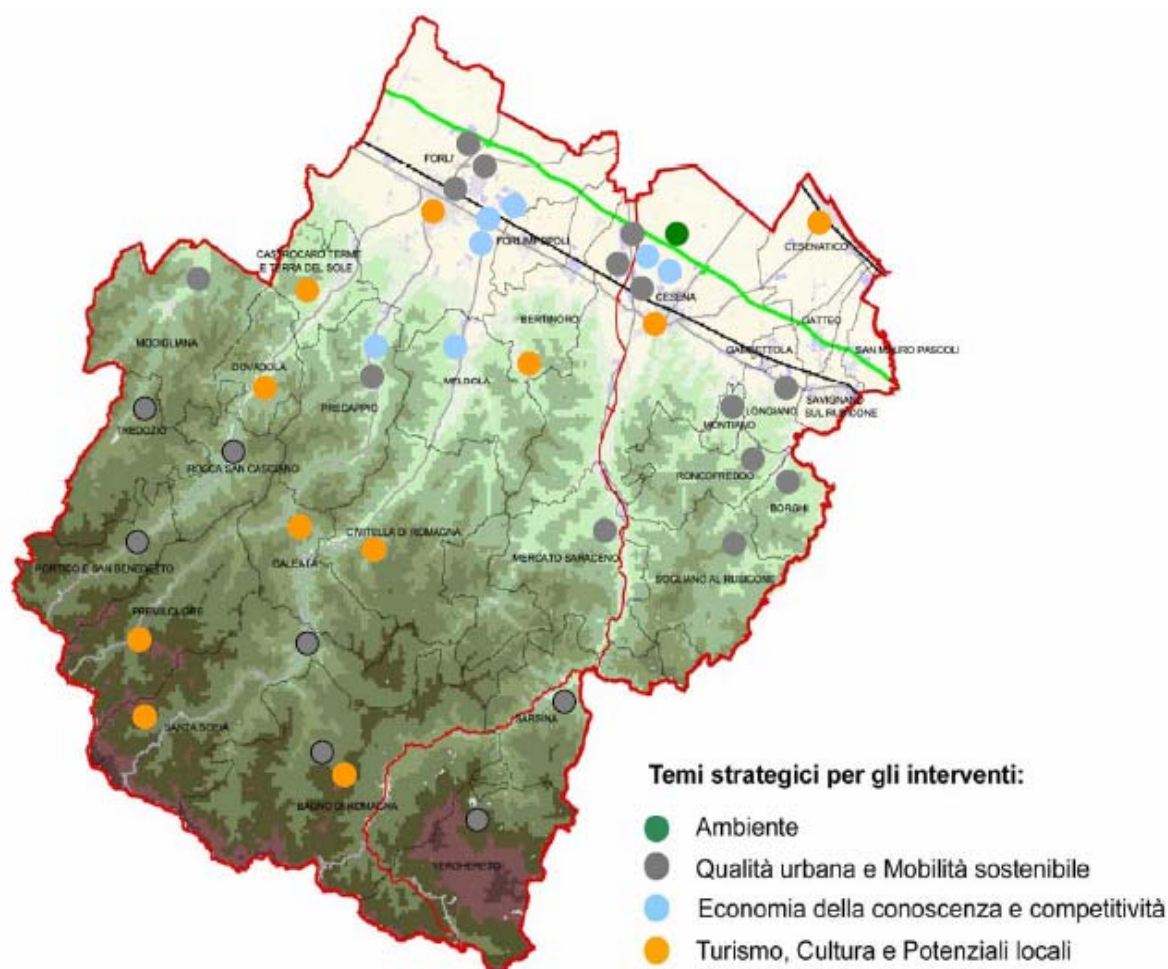
SEAF: riqualificazione e ampliamento del Terminal dell'aeroporto internazionale "Luigi Ridolfi"

Sono stati assegnati **9 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo previsto di oltre **16 milioni**.

Cooperazione territoriale - CTE

Gli enti del territorio della provincia di Forlì Cesena partecipano **a tre progetti**, per un totale di 1,7 mln di euro di fondi FESR.

Gli interventi



Non sono rappresentati in carta gli interventi di area vasta:

- Investimenti destinati al miglioramento dei Centri Visita del Parco (ob. 7)
- Interventi sui rifugi di proprietà pubblica presenti nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. (ob. 7)
- Realizzazione percorso di escursionismo equestre da Tredozio a Bagno di Romagna e valorizzazione della toponomastica. (ob. 7)
- Interventi di strutturazione di un percorso atto alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità (ob. 7)
- Superamento del Digital Divide a supporto della promozione turistica nella zona del Parco (Santa Sofia, Premilcuore, Corniolo, Campigna) (ob. 7)

Intesa di Rimini

Dal DUP all'Intesa

Il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Rimini all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e gli interventi da realizzare nei prossimi anni è stato approvato il **29 maggio 2009**. È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comuni, poi approvato dagli organi delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e sottoscritto il **9 marzo 2010**.

Successivamente – a seguito della Legge n.117/09 e la successiva L.R. n. 17/09 - l’Alta Valmarecchia è entrata a far parte dell’Emilia-Romagna e si sono dunque estese a questa nuova porzione di territorio regionale le politiche territoriali contenute nel DUP, in particolare l’Obiettivo 8 “Patrimonio Ambientale e Culturale” e l’Obiettivo 9 “Valorizzare i potenziali territoriali” che si attuano con il ricorso alla programmazione negoziata. Gli Enti locali ed il partenariato economico sociale, parte attiva nel processo di formulazione della strategia ed individuazione delle priorità, hanno proceduto, di concerto con la Regione e la Provincia, alla redazione di un **Addendum al Documento Programmatico “Il contributo del sistema territoriale della provincia di Rimini all’attuazione della Politica Regionale Unitaria – DUP”** approvato il **22 gennaio 2011**.

Il percorso seguito per la definizione dell’Intesa

L’Intesa di Rimini evidenzia una strategia di sviluppo territoriale chiaramente riconducibile al tema del rafforzamento del turismo a livello internazionale. Da qui prendono origine le diverse componenti più puntuali della strategia, che guardano al tema della mobilità sostenibile ed al rafforzamento dei collegamenti, del potenziamento e consolidamento delle relazioni e della cooperazione nell’area Adriatica, della rete museale e del recupero dei beni storico e artistici. La peculiarità dunque risiede nella individuazione di temi chiave strategici ed organizzati in forma gerarchica. La procedura utilizzata ha fatto riferimento ad un ampio coinvolgimento degli enti pubblici e ad una consultazione più finalizzata delle parti economiche e sociali. La complessità del percorso risiede soprattutto nella integrazione dei due documenti programmatici, al fine di ricostituire un quadro territoriale e di intervento coordinato. In sede di Conferenza per l’Intesa, che verrà convocata entro il 2011, si addiverrà alla formalizzazione di tale integrazione, attraverso la sottoscrizione di una Intesa Unitaria.

La strategia di sviluppo dell'Intesa

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITÀ	Rafforzamento dell' Euro-regione Adriatica per mettere in rete i porti commerciali delle principali città adriatiche e rafforzare i processi di cooperazione Mettere in campo delle infrastrutture di rango europeo come la Fiera e il sistema Palacongressi di Rimini e Riccione
AMBIENTE	Presidio del territorio in termini di tutela e difesa dell'ambiente, puntando alla salvaguardia e conservazione del fiume Marecchia
QUALITÀ URBANA, MOBILITÀ SOSTENIBILE	Realizzare un asse strategico come la E55 , la Nuova Statale 16 e la terza corsia A14 Realizzare il servizio di trasporto pubblico di tipo metropolitano da Ravenna a Cattolica (TRC) Recuperare e riqualificare la Via Emilia per riconoscere il ruolo strategico che essa ha anche nel tempo della competizione globale Riorganizzazione e potenziamento della viabilità locale e dei collegamenti dell'alta Valmarecchia
TURISMO, CULTURA, POTENZIALI LOCALI	Realizzare una piattaforma turistica internazionale , per produrre maggiore valore aggiunto, per presentarsi sui mercati in maniera coordinata e come "sistema", integrata anche con l'entroterra Rafforzamento e qualificazione dell'offerta turistica locale dell'alta Valmarecchia, puntando al rafforzamento dell'identità Riorganizzazione dei servizi sociali e sanità nell'alta Valmarecchia

Le risorse

I fondi stimati per sostenere interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo della programmazione negoziata sono prevalentemente indirizzati sui temi dei tecnopoli, delle aree produttive ecologicamente attrezzate, del patrimonio culturale, dei sistemi territoriali con potenzialità, delle aree ex obiettivo 2 e delle città, ed ammontano a **circa 34 milioni di Euro**. La tabella seguente visualizza la programmazione di queste risorse così come previsto dall'Intesa e lo stato di avanzamento che corrisponde al 53% di quanto programmato.

	PREVISTO IN INTESA	IN CORSO DI ATTUAZIONE
Obiettivo 1 Tecnopolo FESR	1,5	1,5
Obiettivo 4 Sviluppo produttivo sostenibile FESR	6,5	
Obiettivo 8 Opere pubbliche Cultura FESR	13	13
Obiettivo 9 Aree marginali FAS + Fondi RER	5,7	
Obiettivo 10 Città FAS	7	3,5
Totale Intesa DUP	33,7	18

Valori espressi in milioni di euro

Le scelte territoriali

La prima scelta forte realizzata in sede di programmazione degli investimenti ha riguardato l'Obiettivo 8: la quasi totalità degli interventi candidati e finanziati è localizzata in località turistiche della costa (Rimini capoluogo, Riccione, Cattolica).

A favore di Rimini capoluogo intervengono dunque gli Obiettivi 1, 8 ed ovviamente il 10, dedicato alle città della regione, favorendo una buona concentrazione dei fondi.

Ai comuni dell'area costiera viene assegnato il 20% del totale.

L'alta Valmarecchia ha deciso invece di destinare a tutti i comuni sia le provvidenze FESR dell'Obiettivo 8 (6 comuni su 7 ne beneficiano) sia FAS dell'Obiettivo 9.

Gli interventi programmati su base negoziale

Gli interventi di sviluppo territoriale individuati con il metodo negoziale sono:

- ◆ obiettivo 1 tecnopoli (1)
- ◆ obiettivo 4 aree produttive ecologicamente attrezzate (3)
- ◆ obiettivo 8 valorizzazione del patrimonio culturale (14)
- ◆ obiettivo 9 valorizzazione dei sistemi territoriali con potenzialità di sviluppo e delle aree ex obiettivo 2 (24)
- ◆ obiettivo 10 città (2)

Sono 44 in totale per circa 34 milioni di euro in prevalenza a valere sull'obiettivo 9 (24), sull'obiettivo 8 (14).

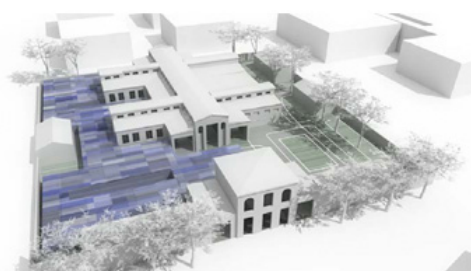
La tabella che segue riporta il numero di interventi aggregati sulla base di macro temi.

	V.A.	%
Economia della conoscenza e competitività	4	9
Ambiente	3	7
Qualità urbana, mobilità sostenibile	23	52
Turismo, cultura, potenziali locali	14	32
Totale	44	100

Tecnopolo – Obiettivo 1

Il Tecnopolo di Rimini opererà sui temi dell'**energia-ambiente e delle tecnologie per la moda**, coprirà una superficie di 1500 mq nell'area dell'Ex Macello a Rimini.

Soggetti partecipanti sono la Regione, l'Università degli studi di Bologna, il Comune di Rimini, con il supporto della Provincia. I contributi pubblici (FESR + cofinanziamento nazionale) per la realizzazione della sola infrastruttura sono **1,5 milioni di Euro**, consentendo di realizzare investimenti per circa **3 milioni**.



Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – Obiettivo 4

In provincia di Rimini sono stati presentati e finanziati 3 programmi di investimento:

- ◆ **Area di Raibano** (Comuni di Riccione, Misano Adriatico, Coriano);
- ◆ **Triangolane** (Comune di Sant’Arcangelo di Romagna);
- ◆ **Parco delle attività economiche della Val Conca** (Comune di San Clemente).

I contributi pubblici (FESR) ammontano a **6,5 milioni di Euro** (contributo massimo concedibile, la procedura è ancora in corso di definizione).

Cultura: un patrimonio da valorizzare – Obiettivo 8

Provincia di Rimini

- ◆ Il Teatro Galli a Rimini;
- ◆ La riqualificazione del porto canale a Bellaria;
- ◆ Il Palazzo del Turismo e la riqualificazione dell’area portuale a Cattolica;
- ◆ Il Parco del Mare a Misano Adriatico;
- ◆ La ristrutturazione della ex Fornace a Riccione;
- ◆ Le valli del Conca e del Marecchia: realizzazione di percorsi cicloturistici e fluviali.



Alta Valmarecchia



- ◆ Riqualificazione e restauro delle caratteristiche medioevali del centro storico e dell’adiacente belvedere a Casteldelci;
 - ◆ Ristrutturazione vecchio fabbricato storico da adibire a “Museo del Pane” a Maiolo;
 - ◆ Lavori di manutenzione straordinaria del Teatro Sociale, completamento Museo Minerario e restauro e valorizzazione dell’antico Palazzo comunale a Novafeltria;
 - ◆ Recupero funzionale palazzo del Bargello a Pennabilli;
 - ◆ Completamento recupero e valorizzazione del Palazzo ex Caserma a San Leo;
 - ◆ Riqualificazione e valorizzazione della Piazza nel Centro storico di Sant’Agata F..
- I contributi FESR ammontano a **13 milioni di Euro** ed attivano un investimento complessivo di oltre **37,5 milioni di Euro**.

Valorizzare le aree territoriali – Obiettivo 9

Sono tre i filoni principali di intervento lungo i quali si articolano i progetti del territorio provinciale

1. Reti museali

- ◆ Realizzazione del Parco Archeologico di Verucchio;

- ◆ Realizzazione del Museo della Linea Gotica di Montegridolfo;
- ◆ Valorizzazione degli accessi al centro storico ed alla Linea Gotica a Gemmano;
- ◆ Musealizzazione del complesso archeologico di età romana in località Osteria Nuova a Montecolombo.



2. Recupero e rifunionalizzazione beni artistici e culturali

- ◆ Restauro convento di San Bernardino e Santa Chiara a Mondaino;
- ◆ Restauro e risanamento conservativo di Palazzo monumentale di Saludecio;
- ◆ Riqualificazione urbana del centro storico di Torriana;
- ◆ Riqualificazione cinta muraria Malatestiana di San Clemente;
- ◆ Recupero fabbricato da destinare a servizi culturali a Santarcangelo di Romagna;
- ◆ Recupero e rifunionalizzazione antico fossato del Castello di San Giovanni in M..

3. Riqualificazione urbana e percorsi



- ◆ Interventi di riqualificazione a Montescudo;
- ◆ Valorizzazione turistico ambientale dei nuclei storici di S.Rocco e di S.Maria del Monte a Saludecio;
- ◆ Percorso ciclo fluviale “Marano” a Coriano;
- ◆ Accessi al centro storico di Montefiore Conca.

Alta Valmarecchia

- ◆ Riqualificazione area località Giardiniera a Casteldelci;
- ◆ Messa in sicurezza con allargamento della strada comunale di Antico a Maiolo;
- ◆ Miglioramento del collegamento viario tra Maiolo ed il vicino territorio di San Leo;
- ◆ Completamento Parco Minerario a Novafeltria;
- ◆ Recupero funzionale palazzo del Bargello (2° stralcio) a Pennabilli;
- ◆ recupero ex caserma (2° stralcio e riqualificazione area ingresso San Leo);
- ◆ Restauro e recupero Rocca Fregoso e completamento della mostra permanente “Il paese delle favole” e ristrutturazione di un edificio da adibire a “Casa per la musica a Sant’Agata Feltria;
- ◆ Riqualificazione urbana e messa in sicurezza della via circonvallazione est del capoluogo (1° stralcio) a Talamello.

Sono destinati **5,7 milioni di Euro** di fondi FAS regionali e del Bilancio Regionale e gli investimenti complessivi ammontano a oltre **12,5 milioni di Euro**.



Promuovere la competitività delle città – Obiettivo 10

- ◆ Realizzazione della **bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35** – ponte sul fiume Conca, relativamente alla costruzione della variante alla S.P. 258 – località Corpòlo di Rimini;

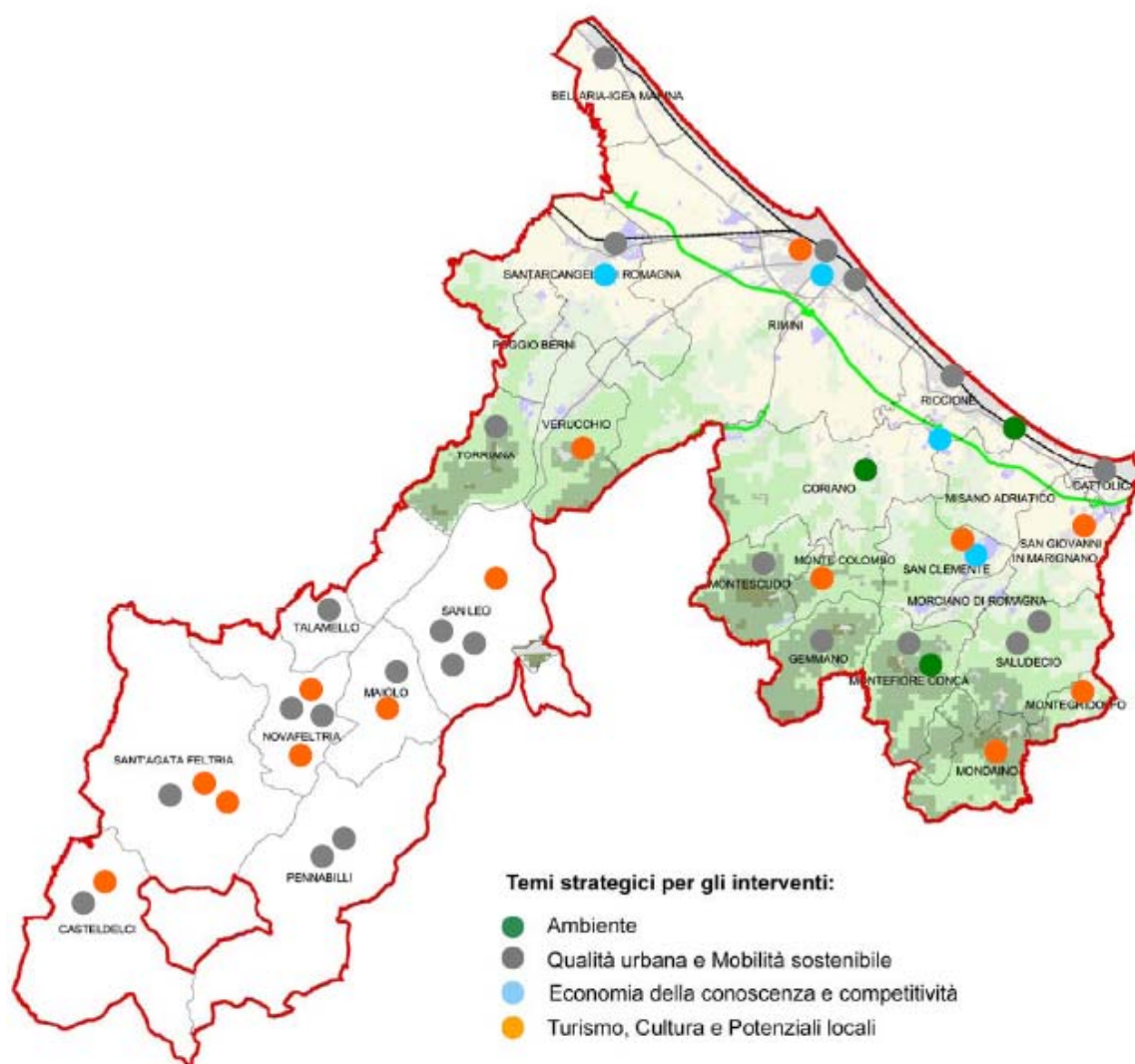
◆ **Progetto Raggio Verde:** riqualificazione ambientale delle aree prospicienti il nuovo Palazzo dei Congressi e realizzazione del Ponte/Sottopasso.
Sono stati assegnati **7 milioni di Euro** di Fondi FAS regionali, a fronte di un investimento complessivo di **17,2 milioni di Euro**.

Il secondo intervento, il palazzo dei Congressi, è stato finanziato con risorse regionali del Bilancio 2010 per 3,5 milioni di euro.

Cooperazione territoriale - CTE

La Provincia di Rimini partecipa a **9 progetti**, per un totale di risorse pari a 1,9 mln.

Gli interventi





Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.
Relazioni europee ed internazionali
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

